

**XVI Rapporto
ASC Naz.le Aps**

Anno 2020

Novembre 2021



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da ASC Aps.

Al rapporto hanno contribuito: Licio Palazzini, Elisa Simsig, Vincenzo Donadio, Piera Frittelli, Paola Santoro, Matteo Valsasina.

Si ringraziano le ASC Aps locali, i Rappresentanti Locali delle ASC Aps, gli Operatori Locali di Progetto (OLP) e gli Op.Vol. del SCU coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

Sommario

<i>Introduzione</i>	5
1. Il Servizio Civile UNIVERSALE in ASC Aps nel 2020	11
1.1 <i>Enti accreditati, attività, progetti</i>	11
1.1.1 Le attività di ASC Aps nel 2020	11
1.1.2 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC Aps	13
1.1.3 I settori di intervento	15
1.1.4 Gli enti di accoglienza e le attività svolte	19
1.1.5 Gli atti ispettivi ricevuti	20
1.2 <i>La struttura formativa di ASC Aps</i>	22
1.2.1 L'organizzazione formativa	22
1.2.2 La Formazione Generale realizzata.....	22
1.2.3 I numeri della nostra formazione generale.....	24
1.2.4 La formazione generale in “tempi di pandemia” esiti del monitoraggio interno	25
1.2.5 La formazione specifica	29
1.2.6 ASC Aps e l'aggiornamento formativo del suo Staff per adeguarsi alle necessità nate dal “covid_19”	31
1.2.7 La formazione in “era pandemica”!.....	32
2. Gli olp nei progetti di asc aps	34
2.1 <i>Il monitoraggio sugli OLP dei progetti della rete associativa</i>	34
2.1.1 Il profilo degli OLP (Operatori Locali di Progetto)	34
2.1.2 L'impatto della pandemia Covid-19 sugli OLP	35
2.1.3 I giudizi sull'esperienza: gli OLP a confronto con gli operatori volontari	38
2.2 <i>Il profilo e le motivazioni degli operatori volontari in servizio</i>	42
2.2.1 Chi sono i volontari della rete ASC APS.....	42
2.2.2 Le ragioni di scelta del servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato	44
2.2.3 L'impatto della pandemia COVID-19 sugli operatori volontari.....	46
2.2.4 Il bilancio di un bando sotto l'effetto del COVID	48
2.2.5 Metodologia	49
2.3 <i>L'attestazione delle conoscenze e competenze trasversali</i>	50
2.3.1 Il modello ASC Aps di valutazione delle conoscenze e competenze maturate	50
2.4 <i>L'Attestato specifico</i>	55
2.4.1 Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate.....	55
3. L'investimento di ASC Aps per la realizzazione del bando 2019	59
3.1 <i>L'investimento diretto di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali</i>	59
3.1.1 Le risorse impegnate per lo svolgimento delle attività di SCU	59
3.1.2 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCU	61
3.1.3 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA.....	61
3.2 <i>L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti</i>	62

3.2.1	Le altre voci di spesa	62
3.2.2	Considerazioni	63

Introduzione

Il contesto

Questo XVI Rapporto illustra il contributo di ASC Aps alla attuazione del Servizio Civile Universale nel 2020 e nella prima parte del 2021 quando sono stati realizzati i programmi e i progetti del bando 2019. L'impiego degli operatori volontari si avviò il 15 Gennaio del 2020. Come al solito l'accoglienza, la presentazione delle organizzazioni e delle attività, l'avvio della formazione generale e la programmazione del primo monitoraggio...tutto bloccato nella seconda metà di Marzo. Esplode la pandemia COVID 19. Si ferma il nostro Paese, rischia di fermarsi il servizio civile, proprio quando ce ne sarebbe più bisogno. In effetti per alcune settimane fra fine marzo e avvio aprile accade questo, tranne quei progetti di cura delle persone che non possono fermarsi. Ma in quelle settimane matura la risposta.

In stretta collaborazione con il Dipartimento PGSCU viene stesa la circolare 5 Aprile 2020 che fissa le condizioni per far riprendere quasi ovunque le attività delle organizzazioni e quindi degli operatori volontari.

Questo XVI Rapporto racconta questa storia, attraverso dati, episodi, spiegazioni di come sia avvenuto questo successo. Il Rapporto indica anche quali sono stati i mutamenti che saranno duraturi, accanto alle modalità ordinarie che hanno continuato ad operare anche in regime di emergenza.

In effetti la mappa del ruolo di un ente di servizio civile è stata riadattata, con più facilità di quanto si potesse pensare. Due sono stati i fattori che hanno reso possibile questo risultato.

Il primo. La collaborazione fra tutti i soggetti della rete. Il Dipartimento, gli enti titolari dell'accreditamento (ASC Aps), gli enti di accoglienza che hanno realizzato i 299 progetti in Italia, i 940 operatori locali di progetto, gli operatori volontari.

Il secondo. La natura di servizio alla comunità dei progetti, che ha permesso di adeguare ai nuovi bisogni gran parte delle precedenti attività, pensate per un quadro sociale ordinario. Questa natura, che ha permesso il riorientamento delle attività, riconosciuto e legittimato dalla citata Circolare del Dipartimento, ha reso evidente anche i giovani che la finalità di concorso alla difesa della Patria (linguaggio certo desueto) con modalità civili, non armate e nonviolente, non è un tributo al passato, ma richiesta dalla realtà di oggi e del futuro, perché gli effetti della pandemia, che ancora adesso (novembre 2021) segna le nostre vite, l'economia, la vita sociale, saranno duraturi.

Per inciso, facendo un'incursione su un tema che l'indirizzo politico della Ministra Dadone ha messo in evidenza (l'occupabilità generata dall'anno di servizio civile), questa flessibilità sarebbe fortemente limitata se non compromessa se il servizio civile venisse concepito come un tirocinio.

Fattori di continuità

Fra i fattori di continuità, la relazione fra gli adulti (Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali dell'ente accreditato) e gli operatori volontari, costruita con il confronto diretto nelle prime settimane e ripreso con la parte finale del servizio, ristrutturato con le piattaforme a distanza nel periodo centrale, è pienamente riconfermata. E' stata messa alla prova, sembrava cancellata nei periodi di lockdown, poi abbiamo scoperto che al contrario la rete di contatti con i giovani è stata superiore in alcuni casi che nel passato.

Altro fattore di continuità il monitoraggio dell'andamento dei progetti, che ha permesso di conoscere in corso di lockdown gli effetti di questo periodo straordinario.

A livello di comunità la relazione fra le organizzazioni e i cittadini non si è quasi mai interrotta, dove possibile continuando le attività originariamente previste, oppure temporaneamente rimodulate. In tal modo il servizio civile ha dimostrato la propria capacità di essere una risorsa al servizio delle comunità.

Tutto questo è stato reso possibile dall'abnegazione degli adulti che nelle organizzazioni si sono fatti carico delle difficoltà, a volte radicali, hanno riconvertito la presenza dell'organizzazione, hanno mantenuto la relazione con i giovani.

Relazione con i giovani che ha confermato quello che in periodo ordinario davano per scontato: i giovani sono un potente fattore di innovazione, innovazione che si può manifestare se c'è un'organizzazione che continua ad essere tale e che si apre al dialogo.

Fattori di innovazione

Il più evidente fattore di innovazione è stata l'irruzione delle tecnologie digitali, delle varie piattaforme (google meet, teams, zoom...) nel servizio civile. Nomi prima sconosciuti sono diventati in pochi giorni fattori decisivi. Queste piattaforme hanno reso possibili riunioni per dare informazioni, ricevere le ansie e rispondere alla sete di notizie.

In termini di sistema, hanno permesso di rimodulare la formazione generale e quella specifica, come viene dettagliatamente descritto nel paragrafo 1.2.1.

In effetti però non si è trattato di novità assolute. ASC Aps ha da anni abbinato ad una relazione diretta fra le persone il ricorso a piattaforme digitali. L'accreditamento degli enti, la progettazione, il monitoraggio delle attività, la sezione di Formazione a Distanza asincrona, i sondaggi con gli operatori volontari sono prassi che da anni realizziamo.

E' indubbio comunque che il ricorso a piattaforme delle quali andrà valorizzata la dimensione interattiva allarga il nostro modo di agire. Le collaborazioni che abbiamo in corso anche con soggetti privati rientrano in questa linea di futuro.

Uno dei fattori innovati è il fattore tempo. Se da una parte le riunioni hanno abbattuto i tempi dei viaggi, dei ritardi nell'avvio delle riunioni, nei risultati delle stesse e questo è bene, dall'altra la perdita di profondità nei confronti è una preoccupazione rilevante.

Almeno nella nostra esperienza i webinar, le riunioni su piattaforma sono efficienti quando centrate sulle presentazioni, sull'informazione. Molto meno lo sono quando vanno fatte maturate consapevolezza, quando serve riportare esperienze sul campo per farne elementi di sistema, quando si confrontano posizioni e interessi diversi.

Il processo democratico di presa di coscienza comune, di elaborazioni innovative continua a richiedere incontri fra persone, certo facilitati da alcune utilities che le piattaforme di digitali possono mettere a disposizione.

L'altro fattore di innovazione riguarda la rimodulazione delle attività in base ai mutati bisogni sociali. E' questo un tema che nell'ottica della programmazione triennale acquista una rilevanza centrale. Serve che tutto il sistema del SCU (Dipartimento, Enti, Operatori) individuino procedure per dare concretezza, governata e coerente con le finalità del SCU, alla dicitura "adeguamento annuale" che è presente nei nuovi Artt. 4 e 5 del Decreto Legislativo n. 40/2017.

Dalla voce dei protagonisti la lettura della realtà

Il Rapporto nei capitoli centrali riporta il vissuto durante questo anno dall'osservatorio privilegiato dei corsi di formazione generale e di risposte dei giovani e degli operatori locali di progetto ai monitoraggi che abbiamo realizzato. In tre occasioni con gli operatori volontari e un una occasione con gli OLP.

"E' sempre importante mettersi a tavola e discutere della nostra attualità, le conoscenze che si cominciano ad assumere nel corso di questi incontri possono cambiare la nostra vita e magari un giorno anche di quelle che ci stanno attorno. Perciò sono molto felice

di aver preso parte a questo progetto, e anche se le condizioni non erano "ideali" è comunque stato molto divertente e interessante da seguire".

Questa frase ci pare riassumere questo anno di servizio civile.

L'investimento in persone e risorse economiche

Un fattore di continuità che in questo anno è stato sottoposto a tensioni e innovazioni, che però non hanno mutato i dati fondamentali è l'investimento in persone e risorse economiche che è stato necessario per realizzare i progetti e impiegare positivamente i giovani.

Un periodo, il 2020 e il 2021, nel quale sia il Terzo Settore che le amministrazioni locali sono state falcidiate dalle chiusure delle attività (particolarmente pesanti gli effetti per l'associazionismo di promozione culturale e formativo), dalle malattie e decessi che ci sono stati, dalle priorità saltate o sostanzialmente rimodulate. Sul piano associativo ASC Aps ha preso due importanti provvedimenti, nel 2020 e del 2021, per venire incontro a queste gravi difficoltà.

Sul piano della attuazione del SCU però le presenze dei selettori, degli operatori locali di progetto, dei docenti di formazione specifica a livello territoriale, dello staff nazionale dei formatori, dei responsabili programmazione, monitoraggio, informatica, gestione del servizio, dell'amministrazione hanno continuato ad esserci. Se l'attivazione del servizio in presenza nelle sedi di attuazione è stato interrotto per diversi mesi nel 2020, le attività nel territorio sono continuate.

L'insieme di queste attività sono riportate nel *Capitolo 3 del Rapporto*.

La sintesi quantitativa che emerge, integrando i costi vivi rendicontati da bilancio (€ 2.164.652,39) con quelli figurativi (non sostenuti da ASC Aps ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), pari a € 11.520.354,00 il totale dei costi dell'ente accreditato ASC Nazionale Aps per l'attuazione dei progetti con avvio Gennaio 2020, ci dice che c'è stata una mobilitazione di risorse di € 13.685.006,39 pari a un investimento su ognuna delle 1.970 posizioni attivate di € 6.946,70 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.400,00.

Sono dati che spesso sfuggono agli osservatori, portati a circoscrivere l'investimento al solo fondo nazionale del Servizio Civile che si riferisce allo stanziamento annuale dello Stato. Stanziamento che copre i costi dell'assegno mensile e della polizza assicurativa degli operatori volontari, impegnando circa il 96% del totale dello stanziamento. La parte

restante copre i costi di funzionamento del Dipartimento PGSCU e fondi residuali per le attività delle Regioni e PA e degli enti accreditati.

Anche nella riforma del SCU il tema delle politiche di sostegno agli enti accreditati per lo svolgimento delle loro funzioni resta non affrontato.

Speravamo che con gli Accordi di programma in materia Digitale e Ambientale, dando seguito alla disponibilità manifestata in Consulta Nazionale, ci fossero passi avanti. Per adesso ci sono stati webinar, pur utili, ma servono passi ben più strutturati. L'auspicio è che il Dipartimento, con alcuni gruppi di lavoro attivati per il 2022, lavori concretamente con gli enti in questa direzione.

Articolazione del rapporto

Il rapporto si compone di 3 Sezioni.

La *prima* Sezione descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete di ASC Nazionale Aps (ASC Naz.le Aps) per la partecipazione al bando ordinario 2019: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio degli operatori volontari del SCU, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo Staff ASC Nazionale Aps che ne cura lo svolgimento (a cura di Piera Frittelli e Paola Santoro). Infine è stato inserito un paragrafo sugli OLP con dati elaborati in base al monitoraggio a loro destinato (a cura di Elisa Simsig).

La *seconda* Sezione tratta l'analisi dei dati raccolti, sempre mediante il monitoraggio, sugli operatori volontari SCU in servizio (a cura di Elisa Simsig), il tema della messa in trasparenza e attestazione delle competenze prodotta per gli operatori volontari allo scopo di aiutarli ad aumentare la propria consapevolezza di quanto appreso durante l'esperienza del servizio civile e aiutarli al contempo a portare le conoscenze e competenze apprese nel proprio percorso di vita personale e professionale di cui è titolare "Emit Feltrinelli" attraverso una relazione curata da Matteo Valsasina.

La terza Sezione, curata da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale Aps e delle ASC Aps locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione, a cui si aggiunge una stima del tempo lavoro dedicato dalle risorse umane messe a disposizione dagli enti di accoglienza con una valutazione economica di tale disponibilità e una stima del costo sostenuto per l'uso delle sedi di attuazione e delle attrezzature necessarie alla attuazione dei progetti.

1. IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN ASC APS NEL 2020

1.1 Enti accreditati, attività, progetti

1.1.1 Le attività di ASC Aps nel 2020

Nel corso del 2020 si sono realizzate le attività dei progetti inseriti nel bando del 4 settembre 2019. Per ASC Aps, si è trattato del primo bando realizzato come ente accreditato all'albo del Servizio Civile Universale.

Poche settimane dopo l'avvio al servizio, avvenuto il 15 gennaio 2020, l'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 si è abbattuta (anche) sul mondo del servizio civile.

I primi mesi del 2020 hanno quindi costituito una sfida per mantenere attivi e funzionali in primis le attività legate ai progetti, senza tralasciare le attività di programmazione per il futuro. A maggio sono stati depositati i nuovi progetti, legati alla riforma e alla novità dei programmi.

In contemporanea sono state avviate le procedure interne per l'iscrizione di nuovi enti di accoglienza, cui ha fatto seguito una prima istanza di deposito al dipartimento nel mese di giugno; ulteriori richieste sono state avanzate nel mese di novembre.

La rete associativa ASC Aps

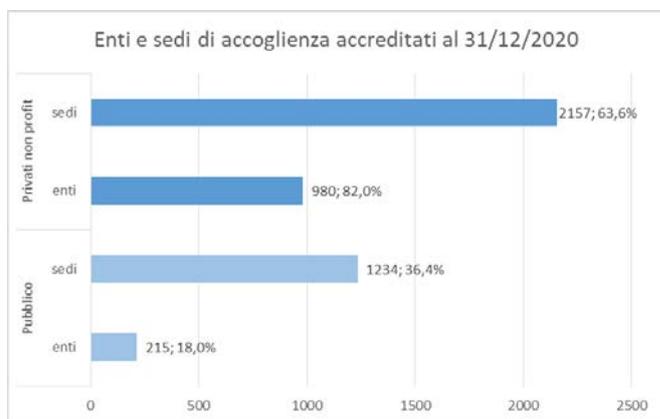
Da dicembre 2017, come anticipato, ASC Aps ha avviato le procedure interne per l'accreditamento all'albo SCU. Nella prima richiesta di accreditamento sono stati inseriti, in maggior parte, enti di accoglienza già presenti nell'albo SCN. L'esame della documentazione da parte del DPGSCU si è protratto per gran parte del 2018, ben oltre i 180 giorni previsti per la conclusione del procedimento.

Il 17 dicembre 2018, ASC Aps è stato accreditato come ente SCU con codice SU00020.

Nel corso degli anni successivi, la compagine degli enti di accoglienza accreditati con ASC Aps si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile. In tal modo ASC Aps ha svolto la doppia funzione di facilitare gli ingressi delle piccole organizzazioni nel SCU e di aggregatore dell'offerta nella programmazione degli interventi. Funzione che ha rinnovato l'impegno a amalgamare organizzazioni già esperte con altre da formare, sfida identica a quella posta in sede di coprogrammazione fra enti titolari diversi, ma che, inspiegabilmente, nella attribuzione dei punteggi ai programmi e progetti, viene svalutata con un punteggio

inferiore. Ai fini di questo rapporto, prendiamo in esame la situazione dei soggetti accreditati al 31/12/2020.

Graf. 1 - Enti di accoglienza e sedi di attuazione



rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

Il grafico esplicita la nota maggioranza (82%) di enti di accoglienza del privato sociale che costituiscono la rete dei soggetti accreditati con ASC Aps, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università.

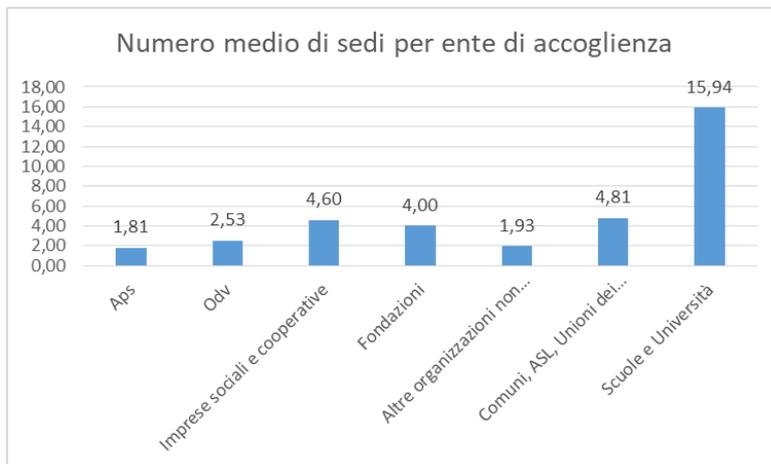
Tbl.2 - Tipologia degli enti di accoglienza

Regione	Aps		Odv		Imprese sociali e cooperative		Fondazioni		Altre organizzazioni non profit		Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali		Scuole e Università		TOTALE	
	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi
Piemonte	83	113	4	5	3	6	2	2	10	12	14	14	0	0	116	152
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	101	147	2	10	0	0	4	10	4	4	0	0	1	1	112	172
Trentino-Alto Adige	3	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	8
Veneto	26	30	6	23	6	16	3	15	1	1	20	63	0	0	62	148
Friuli-Venezia Giulia	27	43	3	5	4	4	1	4	6	7	7	17	0	0	48	80
Liguria	12	34	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	35
Emilia-Romagna	108	169	12	36	31	171	10	42	8	24	61	407	5	199	235	1048
Toscana	91	203	8	13	10	118	4	8	4	5	27	148	0	0	144	495
Umbria	17	31	1	3	0	0	0	0	0	0	3	11	0	0	21	45
Marche	20	33	2	3	1	23	3	4	1	1	20	113	3	68	50	245
Lazio	28	45	5	16	1	1	5	6	2	33	12	44	2	8	55	153
Abruzzo	7	11	1	3	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	9	20
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	62	105	7	14	11	14	0	0	6	6	12	37	0	0	98	176
Puglia	33	55	2	2	6	11	3	10	4	4	5	29	5	6	58	117
Basilicata	4	12	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	5	14
Calabria	32	53	4	5	14	36	3	19	5	5	11	46	2	5	71	169
Sicilia	65	92	6	6	2	8	1	1	4	5	3	10	0	0	81	122
Sardegna	11	11	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	14	14
Estero	0	123	0	17	0	1	0	35	0	2	0	0	0	0	0	178
TOTALE	730	1318	64	162	89	409	39	156	58	112	197	947	18	287	1195	3391
% sul totale	61,1%	38,9%	5,4%	4,8%	7,4%	12,1%	3,3%	4,6%	4,9%	3,3%	16,5%	27,9%	1,5%	8,5%	100,0%	100,0%

rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

Esaminando nel dettaglio gli enti di accoglienza, è possibile apprezzare come la maggioranza della rete di soggetti accreditati con ASC Aps, sia costituito da associazioni di promozione sociale (APS), che rappresentano il 61,1%.

Graf.3 - Dimensione media degli enti di accoglienza (rilevazione ASC Naz.le Aps 2020)



rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

Il grafico mostra la dimensione media degli enti di accoglienza in termini di sedi di attuazione accreditate. Le APS sono in assoluto i soggetti con il numero medio di sedi più basso; si attestano sotto le due sedi per ente.

Le dimensioni restano comunque contenute, inferiori alle 5 sedi per ente, per tutti i soggetti privati e per la maggior parte degli enti locali (comuni, ASL, unioni dei comuni).

Questo elemento di gracilità si ripresenta in sede di capacità numerica di impiego dei giovani, quando, stando con i piedi per terra, spesso è ritenuto sostenibile la presenza di un solo operatore volontario. In questo la rete associativa ASC Aps rifugge da logiche massive negli impegni presenti in altri enti accreditati.

Esplodono invece nel caso delle scuole e delle università, in particolar modo a causa della presenza nell'albo di grandi poli universitari, cui fa capo un numero di sedi molto elevato. Per questi soggetti, il numero medio di sedi è oltre 15.

1.1.2 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC Aps

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i volontari avviati al servizio a gennaio 2020. Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 4 settembre 2019.

Per avere un quadro completo è, quindi, utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando. Per la prima volta, la domanda di partecipazione poteva essere

presentata in modalità completamente digitale, attraverso l'accesso con il sistema SPID alla piattaforma predisposta dal DPGSCU.

Nonostante alcuni inconvenienti per i candidati, legati in particolar modo all'allungarsi dei tempi necessari per il riconoscimento necessario all'ottenimento delle credenziali SPID, nel periodo di validità del bando sono state ricevute più di 5.100 domande, con una distribuzione leggermente sbilanciata al sud (45%) nei confronti delle regioni del nord (34%). Minore il numero di domande ricevute nelle regioni centrali, legata anche al minore numero di posti disponibili. In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica. Al momento di avvio al servizio, 15 gennaio 2020, gli operatori volontari selezionati erano 1976; di questi, 232 non sono entrati in servizio, e 65 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni. 162 operatori volontari sono subentrati ai rinunciatarci, 42 dei quali provenienti da altro ente, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio.

Tbl.4 - Posti e domande bando 4 settembre 2019 (rilevazione ASC Naz.le Aps 2020)

Bando	Posti messi a bando (A)	Domande Presentate (B)	
		Maschi	Femmine
Settore			
Assistenza	695	394	714
Totale Settore Assistenza	695	394	714
Educazione e promozione culturale	1261	1200	1580
Patrimonio artistico culturale	212	324	453
Totale Cultura ed Educazione	1473	1524	2033
Ambiente	98	160	147
Protezione civile	22	31	24
Totale Ambiente e Protezione Civile	120	191	171
Totale Italia	2288	2109	2918
Servizio civile all'estero	24	43	86
Totale generale*	2312	2152	3004
Regione			
Piemonte	201	153	167
Valle D'Aosta	0	0	0
Lombardia	119	90	90
Trentino-Alto Adige	0	0	0
Veneto	86	52	94
Friuli-Venezia Giulia	63	44	51
Liguria	6	6	4
Emilia-Romagna	508	346	668
Toscana	212	130	188
Umbria	36	38	42
Marche	91	100	118
Lazio	151	120	170
Abruzzo	8	7	10
Molise	0	0	0
Campania	433	458	558
Puglia	138	105	171
Basilicata	13	21	21
Calabria	114	168	249
Sicilia	105	261	300
Sardegna	4	10	17
Eestero	24	43	86
Totale*	2312	2152	3004

Ai fini dei successivi paragrafi, sono stati considerati esclusivamente i 1970 operatori volontari che hanno realizzato almeno un mese di servizio.

1.1.3 I settori di intervento

Analizzando i progetti realizzata (tabella 5), il settore che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 56% del totale.

Tbl.5 - Progetti depositati e realizzati

	Sezione per settore e area di intervento	Presentati	Valutati positivamente	Realizzati
Bando				
Settore	Area intervento			
Assistenza	01 Disabili	19	19	15
	02 Adulti e terza età in condizioni di disagio	28	28	27
	03 Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	16	15	15
	04 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	6	6	6
	05 Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)	3	3	2
	06 Donne con minori a carico e donne in difficoltà	2	2	2
	07 Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	0	0	0
	08 Persone vittime di discriminazioni	0	0	0
	09 Persone vittime di violenza	0	0	0
	10 Testimoni di giustizia e vittime dell'illegalità	0	0	0
	11 Migranti	9	9	7
	12 Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	4	4	3
	13 Minoranze	1	1	1
	14 Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale	2	2	2
Totale Settore Assistenza		90	89	80
Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	01 Animazione culturale verso minori	30	29	20
	02 Animazione culturale verso giovani	42	41	35
	03 Animazione culturale con gli anziani	3	3	2
	04 Valorizzazione delle minoranze linguistiche e delle culture locali	3	3	3
	05 Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri	3	2	1

	06 Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	2	2	2
	07 Attività di tutoraggio scolastico	4	4	4
	08 Educazione e promozione della differenza di genere	1	1	1
	09 Attività interculturali	15	14	13
	10 Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria	9	8	5
	11 Educazione e promozione ambientale	21	21	19
	12 Educazione e promozione paesaggistica	3	3	2
	13 Educazione e promozione della legalità	2	2	2
	14 Educazione e promozione dei diritti del cittadino	22	22	14
	15 Educazione e promozione dei diritti dei consumatori	3	3	2
	16 Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale	2	2	2
	17 Educazione allo sviluppo sostenibile	6	6	5
	18 Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione	21	21	15
	19 Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive,...) finalizzate a processi di inclusione	20	20	17
	20 Educazione alimentare	2	2	1
	21 Educazione informatica	1	1	0
	22 Sportelli informa.... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato)	13	13	7
Patrimonio storico, artistico e culturale	01 Cura e conservazione biblioteche	14	14	13
	02 Valorizzazione centri storici minori	4	4	3
	03 Valorizzazione storie e culture locali	8	7	5
	04 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	4	4	4
	05 Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali	3	3	3
Totale Cultura ed Educazione		261	255	200
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	2	2	2
	02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria	0	0	0
	03 Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico	0	0	0
	04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	10	10	9
	05 Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale	0	0	0
	06 Salvaguardia del suolo	1	1	0
	07 Riqualificazione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti	2	2	2
	08 Riqualificazione urbana	5	5	3

Agricoltura di Montagna, agricoltura sociale e biodiversità	01 Agricoltura in zone di montagna	0	0	0
	02 Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)	0	0	0
	03 Salvaguardia della biodiversità	0	0	0
Protezione civile	01 Previsione dei rischi	0	0	0
	02 Prevenzione e mitigazione dei rischi	2	2	2
	03 Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	0	0	0
	04 Gestione delle emergenze	0	0	0
	05 Superamento delle emergenze	1	1	1
Totale Ambiente, Agricoltura e Protezione Civile		23	23	19
Totale Italia		374	367	299
Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero	01 Promozione della pace fra i popoli, all'estero;			
	02 Promozione della nonviolenza e della difesa non armata, all'estero;	1	1	1
	03 Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero;	0	0	0
	04 Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;	3	3	3
	05 Promozione della cultura italiana all'estero;	0	0	0
	06 Sostegno alle comunità di italiani all'estero.	1	1	1
Totale Estero		5	5	5
Totale BANDO*		379	372	304

rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

Prendendo in considerazione le ore di attività realizzate per area e per territorio, resta confermata la predominanza delle aree culturali. Le attività realizzate in progetti di

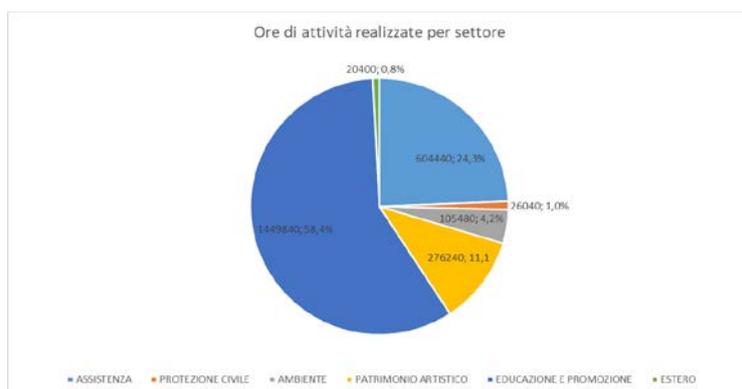
tutela del patrimonio artistico, educazione e promozione culturale, promozione dello sport costituiscono il 70% delle ore di servizio svolte dagli operatori volontari in ASC Aps.

Tbl.6 - Ore realizzate per settore e regione

Regione	ASSISTENZA	PROTEZIONE CIVILE	AMBIENTE	PATRIMONIO ARTISTICO	EDUCAZIONE E PROMOZIONE	ESTERO	TOTALE
Piemonte	38.640	0	720	4.800	148.560		192.720
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0		0
Lombardia	40.680	0	21.480	0	59.160	5.100	126.420
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0		0
Veneto	15.120	0	0	26.880	33.600		75.600
Friuli-Venezia Giulia	4.440	0	0	0	56.880	5.100	66.420
Liguria	0	0	0	0	8.400		8.400
Emilia-Romagna	117.840	0	18.240	97.080	223.440		456.600
Toscana	92.520	0	8.400	5.760	75.360		182.040
Umbria	27.120	0	0	0	15.960		43.080
Marche	33.960	0	1.440	39.600	29.640		104.640
Lazio	33.480	0	11.520	24.960	76.080	10.200	156.240
Abruzzo	0	0	5.040	0	5.040		10.080
Molise	0	0	0	0	0		0
Campania	117.000	4.560	0	36.840	406.560		564.960
Puglia	11.280	0	4.320	0	162.840		178.440
Basilicata	0	12.720	5.520	0	0		18.240
Calabria	53.880	0	5.760	25.920	69.120		154.680
Sicilia	18.480	8.760	23.040	14.400	73.440		138.120
Sardegna	0	0	0	0	5.760		5.760
TOTALE	604.440	26.040	105.480	276.240	1.449.840	20.400	2.482.440
% sul totale	24,3%	1,0%	4,2%	11,1%	58,4%	0,8%	100,0%

rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

Graf.7 - Distribuzione delle ore realizzate per settore



rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

1.1.4 Gli enti di accoglienza e le attività svolte

Dall'analisi dei dati relativi agli enti di accoglienza titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente delle APS che realizzano attività con gli operatori volontari per oltre il 55 % del totale delle ore.

Il valore relativo alle collaborazioni con comuni, ASL, unioni dei comuni in regime di accordo, si attesta al 22% del totale delle ore di attività realizzate.

Le scuole e le università realizzano attività per oltre il 5% delle ore totali.

Tbl.8 - Ore realizzate per tipologia di ente di accoglienza

Regione	Aps	Odv	Imprese sociali e cooperative	Fondazioni	Altre organizzazioni non profit	Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali	Scuole e Università	TOTALE
Piemonte	150.960	0	5.520	2.160	28.200	5.880	0	192.720
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	106.800	0	0	8.760	5.760	0	0	121.320
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	28.560	1.440	1.440	720	0	43.440	0	75.600
Friuli-Venezia Giulia	35.280	0	4.320	0	5.760	15.960	0	61.320
Liguria	8.400	0	0	0	0	0	0	8.400
Emilia-Romagna	188.640	21.120	46.560	24.000	5.520	84.360	86.400	456.600
Toscana	100.080	1.440	38.040	8.400	0	34.080	0	182.040
Umbria	43.080	0	0	0	0	0	0	43.080
Marche	25.560	0	10.080	5.640	2.160	33.840	27.360	104.640
Lazio	54.120	9.120	0	50.760	0	24.360	6.480	144.840
Abruzzo	5.040	0	0	0	0	5.040	0	10.080
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	373.800	23.760	26.400	1.200	0	141.000	0	566.160
Puglia	63.480	0	22.920	9.120	0	72.840	10.080	178.440
Basilicata	12.720	0	0	0	0	5.520	0	18.240
Calabria	42.600	0	19.920	5.040	0	84.480	2.640	154.680
Sicilia	114.960	0	7.200	0	0	15.960	0	138.120
Sardegna	5.760	0	0	0	0	0	0	5.760
Esteri	20.400	0	0	0	0	0	0	20.400
TOTALE	1.380.240	56.880	182.400	115.800	47.400	566.760	132.960	2.482.440
% sul totale	55,6%	2,3%	7,3%	4,7%	1,9%	22,8%	5,4%	100,0%

rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

1.1.5 Gli atti ispettivi ricevuti

Nell'anno solare 2020, per il bando oggetto di questo rapporto, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il SCU ha attivato nei confronti dei nostri 304 progetti, di cui 5 all'estero, 37 ispezioni e 7 controlli finalizzati alla verifica della sussistenza degli elementi essenziali per la corretta gestione dei progetti approvati.

In genere le ispezioni, nei precedenti bandi, si avviavano con un andamento costante che si manteneva nei mesi successivi. In questo caso la presenza della pandemia, la sospensione temporanea delle attività progettuali, ha visto ispezioni solo nell'ultimo periodo di servizio.

Dalle ispezioni abbiamo ricevuto 1 richiamo, 1 sanzione con esito finale di cancellazione di un ente accreditato dall'albo.

Tbl.9 – Ispezioni indicate per settore progettuale

Settore	Numero ispezioni	Numero controlli
Assistenza	12	
Totale Settore Assistenza	12	0
Educazione e promozione culturale	17	6
Patrimonio artistico culturale	4	1
Totale Cultura ed Educazione	21	7
Ambiente	3	
Protezione civile	1	
Totale Ambiente e Protezione Civile	4	0
Totale Italia	37	7
Servizio civile all'estero	0	
Totale generale	37	7

rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

Tbl.10 – Ispezioni riepilogate per territorio

Regione	Numero ispezioni	Numero controlli
Piemonte	4	0
Valle D'Aosta	0	0
Lombardia	4	0
Trentino-Alto Adige	0	0
Veneto	0	2
Friuli-Venezia Giulia	0	0
Liguria	0	0
Emilia-Romagna	14	0
Toscana	4	0
Umbria	1	1
Marche	0	0

Lazio	1	1
Abruzzo	0	0
Molise	0	0
Campania	4	0
Puglia	3	0
Basilicata	0	0
Calabria	0	1
Sicilia	2	1
Sardegna	0	1
Estero		
Totale	37	7

rilevazione ASC Naz.le Aps 2020

1.2 La struttura formativa di ASC Aps

1.2.1 L'organizzazione formativa

La Formazione in ASC Aps viene ideata, programmata e gestita attraverso la presenza di:

- una responsabile nazionale per la formazione;
- una responsabile didattico;
- una persona dedicata alla gestione organizzativa, per il periodo in cui si svolge la formazione generale, con il compito anche di visionare la raccolta e alla verifica dei materiali per la formazione specifica.

A queste figure si sommano i formatori. Questo per avere sempre il quadro generale in relazione alla gestione della sezione culturale, tecnica e organizzativa della formazione generale.

La parte organizzativa, per scelta del nazionale, si sviluppa sempre in un periodo di sei mesi per la formazione generale e per la formazione specifica su un periodo più lungo in relazione ai progetti che prevedono la somministrazione in due tranches.

I dati utilizzati in questo capitolo sono stati ottenuti attraverso l'elaborazione dei monitoraggi effettuati dalla nostra responsabile del Monitoraggio, la Dott.ssa E. Simsig, e dalle informazioni elaborate proprio dal Settore "Formazione" di ASC Aps: convocazioni corsi, fogli firma delle giornate formative, relazioni dei formatori, documentazione elaborata durante le giornate formative.

1.2.2 La Formazione Generale realizzata

La formazione generale del bando 2019, a causa della pandemia che ha colpito il mondo, ci ha portato a rivoluzionare il nostro sistema e, grazie alla lungimirante circolare del Dipartimento del 5 Aprile 2020, elaborata assieme agli enti e alla rappresentanza degli operatori volontari, siamo comunque riusciti a realizzarla positivamente e concluderla nella tempistica indicata.

Modificare la modalità di erogazione della nostra formazione, da corsi in presenza a corsi online, è stato possibile grazie ad agende formative consolidate e ad uno Staff di Formatori, esperti nelle dinamiche non formali e con una grande esperienza maturata negli anni, che è riuscito a prepararsi in poco tempo per incontrare i giovani online e sostenerli in una stagione formativa molto complicata.

Come sempre la gestione delle aule formative, seppur online, hanno rispettato appieno le Linee guida per la formazione emanate dal Dipartimento, ormai nel lontano 2013, con

un'azione, da parte di ASC Aps, di attualizzazione di alcuni contenuti nell'ambito dell'impianto valoriale del SCU e mantenendo un equilibrio fra gli stessi.

La macchina organizzativa di ASC Aps è partita con grande solerzia a dicembre 2019 per raccogliere le disponibilità dello Staff di formatori e delle sedi al fine di strutturare il calendario della formazione generale per quei giovani che prendevano servizio il 15 gennaio 2020.

Francesca Catalani, responsabile dell'organizzazione dei corsi, aveva messo a calendario 341 corsi dei quali 89 erano già stati erogati.

Purtroppo la situazione emergenziale ha determinato la sospensione di tutti i progetti e quindi delle relative attività formative dal 10 marzo sino al 3 aprile 2020.

Durante il primo periodo di lockdown e totale incertezza sulle decisioni del Dipartimento, sono stati numerosissimi gli scambi via mail, telefono, whatsapp e Google Meet dell'intero Staff al fine di immaginare, progettare e organizzare una modalità alternativa di erogazione della formazione.

Il lavoro sinergico tra responsabile nazionale della formazione, responsabile della didattica, responsabile organizzativo, staff di formatori e formatrici, responsabile informatico e responsabile dell'area comunicazione di ASC Aps ha permesso di erogare una formazione omogenea e diffusa capace di raggiungere tutti gli operatori volontari. Alcuni presso le loro abitazioni, altri presso le sedi in cui continuavano a fare servizio. Tutti incontrati in un momento così particolare ed inedito da rendere ancor più significativo il confronto fra pari.

Una sessione di auto-formazione interna ha permesso di condividere con lo Staff di formatrici e formatori le conoscenze sugli strumenti che sarebbero stati utilizzati, individuando nuove attività e una nuova articolazione delle tematiche in funzione dei nuovi mezzi.

La formazione generale è stata erogata utilizzando due piattaforme gratuite: Google Meet e Google Classroom.

Google Meet è stato lo strumento che ha permesso di incontrare virtualmente le operatrici e gli operatori volontari attivando dinamiche di riflessione e di scambio sui temi previsti.

Google Classroom ha permesso invece di fornire materiale di supporto sia alle sessioni sincrone sia per l'approfondimento personale. Tramite questa piattaforma è stato inoltre possibile attivare percorsi di verifica degli apprendimenti.

Le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 19 formatori (12 donne e 7 uomini), tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC Aps, che conta complessivamente 32 formatori accreditati all'Albo SCU.

A tutti gli Op.Vol. sono state garantite le quattro giornate di formazione, così come per i subentranti o a coloro assenti, per malattia o perché in gravidanza, e questo grazie all'attività svolta sia attraverso l'aula in presenza che attraverso l'aula virtuale.

1.2.3 I numeri della nostra formazione generale

L'impianto della formazione generale ASC Aps ha seguito le tematiche e le metodologie indicate dalle Linee Guida DPGSCU, Decreto del 24/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN".

La formazione realizzata da ASC Aps vede la nonviolenza e la cittadinanza attiva come filo conduttore della nostra proposta formativa, punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di partecipazione e difesa della Patria. Questi concetti sono stati poi integrati da altri due aspetti, per noi fondamentali, la costruzione del gruppo ed il lavoro per progetti.

Come per i bandi passati, malgrado la situazione pandemica, la nostra formazione generale ha visto la somministrazione di 42 ore complessive, con un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge, così strutturato:

4 giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per 8 ore totali;

10 ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile in tutto il periodo formativo indicato dalla circolare DPGSCU, per la gestione della pandemia_covid19, da tutti i giovani, in qualunque momento.

Tbl.11 - Numero di giornate di Formazione Generale realizzate sia in presenza (periodo 16/01/2020-6/03/2020) che online (periodo 07/03/2020-24/07/2020)

Temi	Corsi in presenza 2020	Corsi online 2020
Dall'obiezione di coscienza al SCU	41	38
Dall'esclusione alla partecipazione	24	50
La gestione nonviolenta dei conflitti	13	60
La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria	5	61
Totale giornate realizzate	83	209

Fonte: rilevazione ASC formazione 2020

Prima che l'epidemia ci obbligasse a trovare soluzioni inedite, la nostra struttura formativa prevedeva che il primo incontro, di norma, venisse tenuto all'inizio del servizio, affrontando: la presentazione dell'ente accreditato e dell'ente di accoglienza, i

temi delle dinamiche di gruppo, la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile sostitutivo prima, del SCU poi.

Le successive tre giornate erano invece dedicate ai temi di cittadinanza attiva: legalità e democrazia, disagio e diversità, educazione alla pace e gestione nonviolenta dei conflitti, protezione civile. Tutti gli argomenti venivano trattati con una preponderanza di metodologie attive e dinamiche non formali (giochi di ruolo e di simulazione, lavori di gruppo, casi di studio, proiezioni) tipiche dello stile formativo di ASC Aps.

Nell'organizzazione delle giornate formative, soprattutto in presenza, è importante citare anche il ruolo delle sedi ospitanti i corsi che hanno supportato, seppur per pochi corsi, la formazione con aule e dotazioni tecniche, permettendo quindi di valorizzare le metodologie di coinvolgimento interattivo. Va detto che in assenza di tale collaborazione il lavoro organizzativo e logistico avrebbe probabilmente dei costi insostenibili.

1.2.4 La formazione generale in “tempi di pandemia” esiti del monitoraggio interno

In generale possiamo dire che, nonostante le diverse modalità di somministrazione da remoto sia della formazione generale che di quella specifica, la qualità del percorso formativo è rimasta allo stesso buon livello degli scorsi anni.

E' un risultato importante, che ripaga degli sforzi organizzativi e il mettersi in gioco di tutto il sistema della formazione della rete ASC Aps. Le difficoltà legate alla modifica “in corso d'opera”, (infatti l'interruzione del servizio a causa del covid_19 è arrivata nei primi giorni di marzo del 2020, del nostro sistema formativo che è soprattutto basato sull'interazione personale, a modalità online), potevano trovare molti ostacoli, ma i giudizi degli operatori volontari non sono diversi da quelli espressi dai loro colleghi impegnati nei bandi degli scorsi anni.

In particolare proprio per la formazione generale, vanno evidenziati due aspetti: la capacità dei formatori di giocare il loro ruolo anche a distanza e l'efficacia delle scelte in termini di piattaforme online e di materiali resi disponibili per le lezioni.

Infatti, sia gli aspetti tecnologici che la qualità dei materiali hanno supportato efficacemente l'azione formativa: se così non fosse stato, se cioè parte tecnica e materiali fossero stati inadeguati, questi avrebbero avuto un peso maggiore sulle valutazioni espresse dagli operatori volontari, un'influenza capace di far venire meno l'efficacia dell'intero percorso formativo.

Ci saranno, in questo rapporto, altri capitoli più specifici sulla valutazione di come la nostra associazione ha affrontato l'emergenza. Dai dati sulla sezione formativa possiamo comunque affermare, grazie al monitoraggio, che la risposta è stata senz'altro positiva, visto che la soddisfazione dei giovani in servizio si allinea con i migliori risultati di sempre.

In ogni caso, la reazione della rete ASC Aps all'impatto della pandemia è stata tempestiva, dimostrando un'elasticità che non è facile trovare dentro le organizzazioni. Questo ha permesso non solo di 'salvare' le esperienze dei giovani ma di continuare a renderle piene di significato. Altrimenti i risultati delle valutazioni espresse dagli operatori volontari sarebbero state molto diverse.

Come accennato, a causa della pandemia, l'inizio della formazione generale è stato un po' posticipato rispetto alla formazione specifica: oltre un terzo degli operatori volontari non l'aveva iniziata prima del lockdown (tbl. 10).

Quanto alle modalità di erogazione, metà operatori volontari ha avuto una programmazione su giornate intere (specialmente quelli impegnati in progetti del settore Educazione e Promozione Culturale); uno su quattro ha fruito della formazione nella modalità a giorni alterni (materiale su Classroom-aula virtuale), circa uno su cinque ha avuto parte della formazione a giorni alterni e parte a giornate intere. Residuale e pari al 7% degli operatori volontari la quota di chi non ha partecipato alla formazione generale durante il lockdown, tra cui si evidenziano in particolare gli operatori volontari dell'Estero.

Le modalità di organizzazione della formazione generale hanno influito poco sui giudizi espressi dagli operatori volontari (tbl 13): rimangono infatti elevate e si confermano in continuità con i bandi del passato tutte le valutazioni qualitative; scende invece il punteggio sulla formazione nel suo complesso, presumibilmente, unico effetto delle nuove caratteristiche di erogazione.

I punteggi riguardanti gli aspetti specifici legati alla formazione a distanza (relativi a piattaforme e materiali disponibili) sono molto buoni, pari o superiori a 8; solo la capacità di suscitare interesse da parte dei formatori e la tempestività di comunicazione delle date di svolgimento raccolgono un punteggio inferiore, comunque sempre attorno all'8 (7,9).

Rispetto al settore di attività, tuttavia, i giudizi sono molto differenziati (tbl. 11): gli operatori volontari dell'Estero addirittura assegnano un punteggio insufficiente a metà delle valutazioni e non si spingono mai oltre al 7,0 (chiarezza del linguaggio) e al 6,8 (che

riguarda la competenza dei formatori). Si esprimono in modo più prudente della media anche i giovani dell’Ambiente e, più spesso, quelli che operano nel Patrimonio Artistico e Culturale. Entusiasti all’opposto gli operatori volontari della Protezione Civile.

Nella tabella 10 inoltre è possibile identificare gli aspetti più qualificanti della formazione generale, considerando quali componenti della formazione incidono di più sul giudizio generale. Tutti gli aspetti legati alle piattaforme e ai materiali in piattaforma pesano meno sulla soddisfazione complessiva di quanto pesino la qualità della formazione e la sua capacità di attribuire un senso all’esperienza di servizio civile, oltre che la competenza dei formatori.

Attenzione però a compiere una lettura corretta di questi dati.

Da una parte è vero che confermano come i fondamentali della formazione generale funzionano bene: i formatori conoscono il mestiere e sono in grado di affrontare cambiamenti rilevanti nelle modalità di erogazione.

Dall’altra parte, il fatto che piattaforme e materiali resi disponibili su di esse incidano meno sulla soddisfazione generale dipende anche dal fatto che sono stati ampiamente adeguati, come dimostrano i punteggi di valutazione. Quindi, pesano meno perché hanno funzionato; altrimenti avrebbero avuto un altro peso.

Circa un operatore volontario su dieci denuncia delle difficoltà nello svolgimento della formazione a distanza (tbl. 13). Nel Paese in cui la banda larga lascia fuori larghe porzioni di territorio, anche tra gli operatori volontari del servizio civile riscontriamo spesso delle lamentele sulla connessione in Rete.

Tbl.12 - Hai partecipato a giornate di formazione generale in aula prima dell'emergenza? – per settore

	Totale	Ambiente	Assistenza	Educazio-ne EeProm. C.	Estero	Patrimo-nio Artistico E C.	Protezio-ne Civile
Si	63	65	64	64	74	54	45
No	37	35	36	35	26	46	55

% di colonna

Tbl.13 - Valutazione della formazione generale per settore di impiego:

	Total e	AMBIEN- TE	ASSI- STENZA	EDUCA- ZIO-NE E PROM. C.	ESTERO	PATRIM- O-NIO ARTISTI CO E C.	PROTEZ- IO-NE CIVILE
Nel complesso	7,8	7,4	7,8	8,0	6,1	7,5	8,5

Chiarezza del linguaggio utilizzato	8,5	8,6	8,5	8,6	7,0	8,3	9,1
Competenza dei formatori	8,5	8,5	8,5	8,6	6,8	8,2	9,0
Capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	8,5	8,3	8,5	8,6	6,7	8,2	8,9
Semplicità utilizzo piattaforma Meet	8,5	8,2	8,5	8,7	5,2	8,0	9,3
Capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile	8,3	8,0	8,3	8,4	7,1	8,1	9,3
Semplicità utilizzo piattaforma Classroom	8,3	7,9	8,3	8,5	5,2	7,9	9,3
Chiarezza materiali su Classroom	8,2	7,8	8,1	8,3	5,1	7,7	9,1
Qualità della formazione	8,1	7,9	8,1	8,2	6,0	7,7	8,7
Qualità materiali su Classroom	8,1	7,6	8,0	8,3	5,0	7,6	9,1
Capacità del formatore di rendere interessante lezione online	7,9	7,6	8,0	8,1	4,7	7,3	8,8
Tempestività comunicazione modalità e tempi svolgimento formazione generale a distanza	7,9	7,5	7,7	8,1	5,0	7,4	9,0
L'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	7,8	7,2	7,7	7,9	5,0	7,4	8,6

voto medio scala 0-10

Tbl.14 - Peso dei singoli aspetti della formazione generale nel formare il giudizio complessivo sulla formazione generale (correlazione):

Correlazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale	
Qualità della formazione	0,80
L'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	0,74
Capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile	0,72
Competenza dei formatori	0,70
Capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	0,69
Capacità del formatore di rendere interessante lezione online	0,67
Chiarezza del linguaggio utilizzato	0,66
Qualità materiali su Classroom	0,60
Chiarezza materiali su Classroom	0,56
Tempestività comunicazione modalità e tempi svolgimento formazione generale a distanza	0,46
Semplicità utilizzo piattaforma Classroom	0,44
Semplicità utilizzo piattaforma Meet	0,42

valore compreso tra 0 e +1

Tbl.15 - Hai trovato difficoltà nella partecipazione e nello svolgimento della formazione generale a distanza? – per settore

	Totale	Ambiente	Assistenza	Educazione EeProm. C.	Estero	Patrimonio Artistico E C.	Protezione Civile
Si	9	11	10	8	5	11	0
No	91	89	90	92	95	89	100

% di colonna

Tbl.16 - Se sì, quali difficoltà hai trovato?

1) Connessione a internet (52 cit)
2) Mancanza o difficoltà di interazione, difficoltà comprensione (27 cit)
3) Comunicazione non tempestiva e sovrapposizione con altre attività (26 cit)
4) Relative alle piattaforme (Meet, Classroom) (19 cit)
5) Altro (5 cit)

*possibilità di risposte multiple

1.2.5 La formazione specifica

Solo tre operatori volontari su dieci non avevamo iniziato la formazione specifica prima del lockdown. La partenza ritardata della formazione è stata più frequente nel settore dell'Assistenza e nella Protezione Civile (tbl. 16).

Durante l'emergenza invece, è stata minoritaria la quota di chi non ha svolto formazione specifica (17%; tbl. 15), percentuale che però arriva all'80 tra gli operatori volontari dell'Estero, il settore che ha dovuto subire la maggiore riprogrammazione delle attività. Oltre a chi non ha avuto modo di svolgere la formazione specifica, la metà degli operatori volontari l'ha svolta online in forma mista, comprendente videolezioni e materiali messi a disposizione; il 30% ha avuto solo videolezioni. Residuale (4%) la quota di chi ha potuto disporre soltanto di materiali senza lezioni online.

Nonostante le diverse modalità di erogazione di parte della formazione, i risultati si confermano ai livelli degli scorsi bandi e sono molto buoni (tbl.16 - punteggio 8,4 in scala 0-10) soprattutto per la competenza dei formatori e la chiarezza del linguaggio, cosa non scontata vista la modalità a distanza.

Non in tutti i settori i risultati sono valutati allo stesso livello: mentre nella Protezione Civile i punteggi tendono ad essere più elevati di quelli medi, sono invece più bassi nell'Ambiente e soprattutto all'Estero (tbl. 17).

Tbl.17 - Hai partecipato a giornate di formazione specifica in aula prima dell'emergenza? (per settore)

	Totale	Ambiente	Assistenza	Educazione EeProm. C.	Estero	Patrimonio Artistico E C.	Protezione Civile
Sì	71	83	60	75	68	70	60
No	29	17	40	25	32	30	40

% di colonna

Tbl.18 - In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:

	Competenza dei formatori	Tempestività della formazione specifica	Qualità della formazione impartita	Qualità della didattica	Adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	Chiarezza del linguaggio utilizzato
0	1	2	1	2	2	1
1	0	0	10	0	0	0
2	0	1	0	0	1	0
3	1	0	0	0	0	0
4	0	1	1	1	1	0
5	2	4	3	3	3	2
da 0 a 5	4	8	5	6	7	3
6	5	7	7	7	7	6
7	10	15	13	14	14	11
da 6 a 7	15	22	20	21	21	17
8	26	26	26	26	26	28
9	27	21	22	22	21	23
10	28	27	27	25	25	29
da 8 a 10	81	74	75	73	72	80
Media 2019:	8,4	8,0	8,2	8,1	8,1	8,4
Media 2018:	8,3	7,9	8,1	8,0	8,0	8,3
Media 2017:	8,3	7,9	8,0	8,0	7,9	8,2
Media 2016:	8,4	7,7	7,9	7,9	7,8	-
Media 2015:	8,5	7,8	8,1	8,0	8,0	-
Media 2013 :	8,2	7,4	7,8	7,7	7,6	-
Media 2011:	8,4	7,7	8,0	7,9	8,0	-
Media 2010 :	8,3	7,9	7,8	7,8	7,4	-
Media 2009:	8,2	7,8	7,7	7,6	7,3	-

% di colonna

Tbl.19 - Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:

	Totale	Ambiente	Assistenza	Educazione EeProm. C.	Estero	Patrimonio Artistico E C.	Protezione Civile
La competenza dei formatori	8,4	8,3	8,5	8,5	7,2	8,2	9,0
La chiarezza del linguaggio utilizzato	8,4	8,0	8,4	8,4	7,1	8,3	8,9
La qualità della formazione impartita	8,2	7,8	8,2	8,2	6,8	7,9	8,7
La qualità della didattica	8,1	7,7	8,2	8,2	6,7	7,8	8,7
L'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	8,1	7,7	8,1	8,1	6,8	7,8	8,9
La tempestività della formazione specifica	8,0	7,6	8,0	8,1	6,9	7,7	8,9

voto medio scala 0-10

1.2.6 ASC Aps e l'aggiornamento formativo del suo Staff per adeguarsi alle necessità nate dal "covid_19"

La situazione legata alla gestione dell'epidemia di SARS-CoV2 ci ha spinto a re-immaginare e ri-programmare i contenuti e soprattutto le modalità della nostra formazione. L'aspetto più complesso da ripensare è stato quello delle dinamiche non formali realizzate nell'aula fisica attraverso brainstorming, role play, gruppi di lavoro, attività di teatro.

L'aggiornamento formativo dello Staff si è concentrato sull'apprendimento tecnico-pratico dell'uso di nuovi strumenti informatici.

Attraverso riunioni da remoto abbiamo provveduto alla nostra autoformazione sull'uso delle piattaforme prescelte: Classroom e Meet.

Abbiamo lavorato in due direzioni: **creazione di contenuti** ed elaborazione di **dinamiche interattive**.

Abbiamo esplorato dinamicamente ed in modo pragmatico le varie funzioni delle piattaforme per poi procedere nel loro utilizzo. Per facilitare l'approccio a queste tecnologie, sconosciute ad alcuni dei formatori, abbiamo creato un **vademecum** per guidare passo passo nell'utilizzo.

Prima di procedere con l'attivazione dei singoli corsi di formazione, abbiamo creato 4 "corsi di base", uno per ciascuna delle giornate di formazione organizzate da ASC Aps. Ogni corso di base è stato organizzato per argomenti, ricalcanti i moduli dell'agenda formativa.

Attraverso riunioni da remoto abbiamo lavorato per riorganizzare i nostri materiali in termini di contenuti multimediali: testi, articoli, video. Abbiamo inoltre esplorato in modo pratico ed interattivo l'ambiente virtuale di Classroom, scoprendone parti e funzionalità (Stream, Lavori del corso...ecc.).

Successivamente, ogni formatore ha caricato nei corsi di base i propri contenuti multimediali inserendoli nell'argomento di riferimento.

L'altra direzione esplorata è stata quella delle dinamiche interattive utilizzate sia per animare la sessione formativa sia per verificare gli apprendimenti. Classroom ci ha permesso la creazione di quiz e compiti (Google Moduli, testi, presentazioni, disegni ecc..) mentre per attività più dinamiche abbiamo fatto ricorso a **Kahoot!**

Ciascuna formatrice e ciascun formatore ha poi creato le proprie aule Classroom in funzione dei gruppi di operatori volontari da incontrare. Questo ha permesso di accedere ai materiali condivisi attraverso i "corsi di base", ma anche un buon grado di

personalizzazione dei contenuti in funzione delle proprie aree di esperienza ed in funzione del gruppo incontrato.

L'autoformazione sull'uso di Google Meet è stata piuttosto snella ed intuitiva. Ad inizio 2020 non esistevano molte delle funzionalità presenti oggi (creazione di sotto-stanze, lavagna condivisa, sondaggi). L'uso di Meet per le riunioni interne ha permesso a tutti di prendere dimestichezza con lo strumento e di sperimentare in prima persona la modalità di creazione e gestione di una riunione.

1.2.7 La formazione in “era pandemica”!

Cosa ci ha guidato in questo anno?

Essere insieme: il passaggio dalla formazione d'aula alla formazione online come mezzo per “esserci” e fare sentire la presenza dell'associazione in un momento complesso da vivere e comprendere.

Ascolto ed interazione: pur nei limiti degli strumenti, le aule virtuali hanno permesso la narrazione dei vissuti e il confronto fra pari sui temi della formazione e, trasversalmente, sulla situazione contingente.

Mettersi in gioco: per i formatori una nuova sfida; per gli operatori volontari l'intero progetto è stato ridefinito dando, in molti casi, un senso molto concreto alla cittadinanza attiva e rendendo comprensibile il significato di Difesa nonviolenta della Patria.

Cosa abbiamo imparato?

Lo Staff di formatori si è messo in gioco ripensando contenuti e attività della formazione generale, facendo un importante salto di paradigma. Abbiamo tutti acquisito nuove abilità (uso Google Meet, Classroom e Drive) e condiviso articoli, materiali, giochi e buone pratiche col resto del gruppo.

Abbiamo esercitato la nostra creatività immaginando e progettando nuove dinamiche d'aula in un contesto a distanza.

Abbiamo superato i limiti territoriali incontrando, nella stessa aula virtuale, giovani di aree geografiche diverse.

La relazione coi giovani impegnati nei progetti di ASC Aps è stata preservata, ma abbiamo avvertito i limiti del confronto online. E' venuta a mancare parte della comunicazione non verbale. Le webcam spesso spente

per non rallentare o bloccare la connessione internet hanno impedito una lettura del non verbale, privando il formatore e gli operatori volontari di importanti feedback.

L'aula reale permette una migliore gestione del gruppo e del lavoro in sotto gruppi al fine di facilitare la partecipazione di tutti (introversi, situazioni di fragilità, difficoltà linguistiche).

Inoltre, la formazione online necessita di strumenti informatici non necessariamente disponibili per tutti gli operatori volontari.

I feedback informali ricevuti dai ragazzi e dalle ragazze sono stati positivi. Hanno apprezzato la possibilità di condividere e confrontarsi su temi d'attualità. Qualcuno ha usato i momenti di confronto per parlare della situazione contingente, condividendo timori e domande.

“E' sempre importante mettersi a tavola e discutere della nostra attualità, le conoscenze che si cominciano ad assumere nel corso di questi incontri possono cambiare la nostra vita e magari un giorno anche di quelle che ci stanno attorno. Perciò sono molto felice di aver preso parte a questo progetto, e anche se le condizioni non erano "ideali" è comunque stato molto divertente e interessante da seguire”.

La formazione permette *“una maggiore consapevolezza sugli obiettivi da porci come comunità per arrivare ad un bene comune”.*

L'utilizzo di Classroom è stato considerato utile per la possibilità di scaricare e rileggere i materiali resi disponibile dalla formatrice o dal formatore. *“Porterò con me maggiori conoscenze sulla violenza in generale (culturale, strutturale e diretta). Poi sicuramente la comunicazione ecologica ed il linguaggio della giraffa (ho subito salvato le slides che ri-leggerò e approfondirò)”.*

Per molti resta il desiderio di un momento formativo condiviso in presenza, ma la formazione erogata, in un'epoca storica così complessa, è stata capace di raggiungere i propri obiettivi garantendo il senso di presenza e appartenenza associativa.

2. Gli olp nei progetti di asc aps

2.1 Il monitoraggio sugli OLP dei progetti della rete associativa

2.1.1 Il profilo degli OLP (Operatori Locali di Progetto)

Asc Aps ha avviato con il bando 2017 un monitoraggio strutturato sugli OLP dei progetti della rete associativa. Per il bando 2019, la rilevazione è stata realizzata a novembre e dicembre 2020 ed è stata condotta mediante la piattaforma informatica progettata di ASC Aps, cui tutti gli operatori locali di progetto hanno accesso univoco tramite password. Hanno risposto al questionario 719 soggetti, tutti gli OLP disponibili nel periodo di rilevazione.

Essendo giunti al terzo monitoraggio consecutivo per gli OLP e quindi a coprire, con le indagini, gli ultimi tre bandi di servizio civile, possiamo consolidare alcuni aspetti che riguardano il profilo degli OLP sul piano demografico e delle altre caratteristiche: gli OLP sono prevalentemente **donne** (tbl.18), hanno **almeno 35 anni** (tbl.19) ed un **elevato grado scolastico** (tbl.20). Inoltre, **in prevalenza sono legati all'organizzazione in cui sono OLP da un rapporto di lavoro dipendente** (tbl.21) e sono, per circa un terzo, alla prima esperienza.

Va ricordato inoltre, a monte di qualsiasi considerazione, che **circa 600 degli oltre 700 OLP intervistati in totale operano nei settori dell'Educazione e Promozione Culturale e nell'Assistenza** (tbl.22): quando leggiamo le risposte degli OLP dobbiamo pertanto rappresentarci essenzialmente questi due settori e molto marginalmente gli altri.

Tbl.20 - Genere:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
Femmina	61	59	59
Maschio	39	41	41

dati %

Tbl.21 - Età:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
18-24 anni	2	2	1
25-34 anni	15	15	17
35-44 anni	27	25	25
45-54 anni	25	27	26

55-64 anni	23	22	22
Più di 64 anni	8	9	9

dati %

Tbl. 22 - Titolo di studio:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
Licenza elementare	0	0	0
Licenza media inferiore	4	3	3
Diploma	37	38	37
Laurea	59	59	60

dati %

Tbl.23 - Settore di attività:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
Ambiente	7	6	4
Assistenza	28	25	28
Educazione e promozione culturale	54	56	57
Estero	1	1	-
Patrimonio artistico e culturale	9	11	10
Protezione civile	1	1	1

dati %

Tbl.24 - Questa in corso è la sua prima esperienza come OLP in progetti di servizio civile nazionale?

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
sì, la prima	30	30	31
no, ne ho fatte da 2 a 5	48	48	46
no, ne ho fatte più di 5	22	22	23

dati %

2.1.2 L'impatto della pandemia Covid-19 sugli OLP

Nell'anno della pandemia è inevitabile considerare anche il monitoraggio sugli OLP come un momento per verificare quale sia stato l'impatto del lockdown e delle restrizioni sul servizio civile universale e in particolare sui soggetti che sono coinvolti sul campo assieme agli operatori volontari.

Il primo aspetto da considerare in questo esame è il fatto che **diversi indicatori del monitoraggio siano rimasti sostanzialmente simili** a quelli raccolti nei bandi precedenti: ci riferiamo, ad esempio, alla definizione degli **obiettivi del servizio civile** o alle **motivazioni** (tbl.23 e 24) per cui gli OLP hanno scelto di intraprendere questo percorso. In entrambi i casi, il fatto che l'anno del servizio civile sia stato vissuto nel segno

del Covid, non ha portato cambiamenti: le ragioni per cui si affronta il servizio civile e in particolare quelle per cui gli OLP scelgono questo ruolo sono rimaste le stesse. Anche se è cambiata la quotidianità, se ci sono stati periodi di sospensione, se molte attività sono state riviste e modificate, il punto su che cosa si stava facendo e per quale motivo lo si faceva è rimasto immutato e non ha subito l'influsso del Covid.

Tbl.25 - Dal suo punto di vista, quali sono tra i seguenti gli obiettivi del servizio civile?

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
Dare ai giovani un'occasione di formazione civica e sociale	37	36	32
Educare alla cittadinanza attiva	18	21	20
Dare ai giovani un'opportunità di avvicinarsi alla realtà del lavoro	14	14	11
Promuovere la pace e difendere in modo civile e nonviolento la patria	8	8	6
Aprire un canale di contatto con i giovani	5	5	6
Dare risposte ai bisogni della comunità	5	4	9
Perseguire la solidarietà sociale	5	5	6
Promuovere e tutelare i diritti sociali, in diritto all'istruzione e educazione	3	2	4
Partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio storico e ambientale della nazione	3	3	4
Innovare l'organizzazione	1	1	2
Ricevere un compenso	1	1	0

dati %

Tbl.26 - Dal suo punto di vista, quali sono tra i seguenti gli obiettivi del servizio civile?

	bando 2010	bando 2017	bando 2018	bando 2019
Credo nelle finalità del servizio civile	18	32	30	29
Mi piace lavorare con i giovani	17	13	15	17
Mi interessa il progetto che si sta realizzando	21	13	15	14
Per trasferire le mie conoscenze ai volontari	24	17	14	14
Per proseguire un'esperienza in atto da tempo	0	9	11	11
Sono stato obiettore di coscienza/volontario/a di scn	5	9	8	9
Per approfondire il rapporto con il territorio cui appartengo	15	3	4	3
Perché' l'organizzazione non aveva altro personale disponibile	0	4	3	3

dati %

Altra **aspettativa legittima** poteva essere quella di non vedere realizzati **pienamente gli obiettivi progettuali**, visto che ci sono state interruzioni del servizio e rimodulazioni delle attività: ma, anche in questo caso, le **risposte degli OLP smentiscono questa previsione** (tbl.25) .

Tbl.27 - Nel progetto di servizio civile, al box 7, sono indicati gli obiettivi del progetto riguardo agli operatori volontari del servizio civile e riguardo alla comunità. Utilizzando una scala da 0 a 10, quanto sono stati raggiunti gli obiettivi:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
Rispetto agli operatori volontari scu	8,0	8,0	8,0
Rispetto alla comunità	7,8	7,9	7,9

voto medio scala 0-10

In sostanza, nonostante siano gli stessi OLP a dire che il fattore pandemico ha influenzato l'esperienza di servizio civile, tale influenza non è stata tale da impedire che i progetti realizzassero i loro obiettivi e da rendere gli OLP poco soddisfatti della loro esperienza. Anzi, **in molte situazioni la pandemia ha agito come un moltiplicatore di consapevolezza** (tbl.26) rispetto all'importanza di quanto un OLP, nel suo ruolo, ha potuto fare e di quanto ha potuto contribuire ad affrontare l'emergenza.

Tbl.28 - Per il servizio civile, e per l'intero nostro Paese, questi mesi sono stati un periodo eccezionale. L'esperienza di OLP che stai vivendo è indubbiamente diversa da quella di chi ha svolto questo ruolo in passato. Di seguito troverai alcune affermazioni che possono descrivere questa esperienza: ti chiediamo di esprimere il tuo grado di accordo su ciascuna di esse.

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo
Il ruolo di OLP ricoperto durante la pandemia mi ha fatto sentire più partecipe alla vita della mia comunità	42	43	12	3
Nel mio ruolo di OLP in un progetto di servizio civile universale sento di dare un importante contributo ad affrontare l'emergenza del nostro Paese	40	49	10	1
Ho compreso meglio, nel mio ruolo di OLP durante la pandemia, il significato di partecipare a questa esperienza	35	51	13	1
Ho compreso meglio, nel mio ruolo di OLP durante la pandemia, il significato di 'difesa della patria'	32	41	20	7

dati % in riga

In sintesi, il sistema del servizio civile è stato in grado di reggere l'urto, almeno a giudicare dalle valutazioni di quelle persone che, insieme agli operatori volontari, sono state più coinvolte in prima persona.

Una risposta simile è possibile soltanto se è organizzata, ovvero se la reazione alle difficoltà è 'di sistema'. Ovviamente contano l'impegno e il coinvolgimento del singolo operatore ma, al di fuori di un sistema che non funziona, possono poco. Del resto, a queste conclusioni arrivano anche gli OLP stessi che, nella domanda aperta in cui possono esprimere suggerimenti, più volte citano l'organizzazione delle ASC Aps locali e del nazionale quale punto di riferimento utilizzato per affrontare e risolvere i problemi.

Insomma, da un certo punto di vista l'epidemia Covid è stata uno stress test per il sistema: ed il sistema ha saputo riorganizzarsi e reagire efficacemente, per di più in modo rapido.

2.1.3 I giudizi sull'esperienza: gli OLP a confronto con gli operatori volontari

Gli OLP vengono chiamati anche ad esprimere una valutazione sulla loro esperienza nel ruolo: quanto sono soddisfatti del percorso, quali risultati ritengono che siano stati raggiunti.

Su tutti questi aspetti, **la soddisfazione degli OLP è in genere elevata** riguardo alle componenti cruciali del progetto ed in linea con i risultati del 2017 (tbl.27):

- il giudizio generale sull'esperienza (8,4);
- l'utilità del servizio civile ai fini formativi e di crescita (8,2);
- il raggiungimento degli obiettivi del progetto nel complesso (8,0) e la formazione specifica (8,3);
- il livello di realizzazione delle attività del box 8.3 (7,9).

Nell'esprimere questi giudizi, gli OLP si mostrano compatti quando le valutazioni vengono lette per genere, età, zona di attività ed esperienza nel ruolo. Invece, sono più positive tra gli OLP con un minore livello di istruzione e tra chi opera nell'Ambiente.

Tbl.29 - Valutazione e grado di soddisfazione: confronto temporale

	bando 2017	bando 2018	bando 2019
è soddisfatto/a per l'esperienza di operatore locale di progetto nel complesso	8,3	8,3	8,4
le attività realizzate sono servite ai volontari per le finalità formative e di crescita proprie del servizio civile	8,2	8,3	8,2
sono stati raggiunti gli obiettivi del progetto	8,1	8,2	8,0
la formazione specifica erogata è stata funzionale per la realizzazione delle attività	8,1	8,3	8,3
sono state realizzate le attività descritte al box 8.3 del progetto	8,0	8,1	7,9

voto medio scala 0-10

Su alcuni degli aspetti testati nell'esperienza degli OLP, è possibile stabilire un **confronto con le opinioni espresse dagli operatori volontari sugli stessi**

argomenti. Questo consente di stabilire se vi sia sintonia di vedute o, invece, se vi siano aree di non comprensione e visioni discordanti.

Gli OLP, ad esempio, sono chiamati ad esprimere la loro opinione circa le **ragioni che spingerebbero i giovani a scegliere il scu.** Questo con lo scopo di verificare quanto siano in sintonia con le risposte date dagli operatori volontari alla medesima domanda. Ebbene, i risultati del confronto mettono in luce alcuni elementi: **a fronte di una gerarchia delle voci che appare molto simile, vi sono vistose differenze tra le risposte degli OLP e quelle degli operatori volontari.**

Gli OLP, infatti, mostrano di dare rilievo in particolare alla crescita personale, in misura più intensa di quanto facciano gli operatori volontari che mostrano invece una rosa di motivazioni più composita. Inoltre, **gli OLP tendono a sopravvalutare l'aspetto del guadagno monetario** (17% contro il 13% dei volontari) **e a lasciare in secondo piano** aspetti che invece per i volontari sono più rilevanti, quali **la formazione e l'altruismo** (tbl.28).

In sostanza, gli aspetti di fraintendimento delle motivazioni dei giovani sono significativi.

Tbl.30 - Secondo lei, quali sono le motivazioni che spingono i giovani a scegliere di fare questo tipo di esperienza? - confronto con gli operatori volontari

	OLP bando 2019	OPERATORI VOLONTARI bando 2019
fare un percorso di crescita personale	30	22
guadagnare qualcosa	17	13
fare nuove esperienze	15	13
entrare nel mondo del lavoro	13	12
approfondire la formazione	8	13
aiutare gli altri	8	12
mettersi alla prova	7	6
fare quello che più gli piace	1	6
nessuna in particolare: è un'esperienza come un'altra	1	3

dati %

L'altro aspetto in cui possiamo confrontare le opinioni degli OLP con quelle degli operatori volontari è quello delle **competenze** maturate dai volontari.

Nel complesso (tbl.29), i **giudizi degli OLP sono più bassi delle autovalutazioni dei volontari rispetto alle competenze relazionali e gestionali,** mentre sono sostanzialmente sovrapponibili per quanto riguarda la percezione di efficacia personale.

In particolare sono inferiori:

- nella capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri e in quella di controllare lo stato di avanzamento di un progetto (-0,5 rispetto ai volontari);

- nella capacità di gestione dei conflitti e nello spirito di iniziativa (-0,4 rispetto ai volontari).

Il gap, seppure significativo, appare inferiore a quello registrato nel monitoraggio dello scorso bando e questo risultato può sembrare sorprendente, visto che si può immaginare che la situazione di pandemia abbia portato una maggiore distanza tra OLP e operatori volontari, impedendo ai primi di valutare in modo pienamente consapevole le competenze maturate dai giovani. **Invece, è accaduto il contrario:** probabilmente la distanza fisica, in tante situazioni, è stata compensata da una maggiore presenza e da una più costante vicinanza nella quotidianità, cosa che ha consentito agli OLP di essere più simili nelle loro valutazioni a quanto espresso dagli operatori volontari. Insomma, potremmo dire che gli OLP in questo bando conoscono meglio gli operatori volontari e possono valutarli alla luce di più elementi.

Su che cosa sia successo per avvicinare OLP e operatori volontari possiamo soltanto formulare ipotesi, visto che non abbiamo indicatori che possano aiutarci; tuttavia, qualcosa deve essere accaduto se gli OLP del bando 2019 valutano gli operatori volontari in un modo più simile a quello dei giovani stessi.

Possiamo pensare ad esempio che, essendo stato un bando straordinario dove le attività hanno avuto bisogno in molti casi di essere riorganizzate, siano stati necessari più contatti tra OLP e giovani rispetto a situazioni in cui la routine è maggiore.

Possiamo anche ipotizzare che, proprio perché c'è stato bisogno di operare in modo straordinario, questo fatto abbia fatto da stimolo per gli operatori volontari che così hanno potuto mostrare meglio le loro qualità.

Possiamo anche pensare che si sia creato un clima di una maggiore vicinanza emotiva (a compensare la distanza fisica) di fronte alle enormi difficoltà che arrivavano dal presente: questo ha fatto percepire gli operatori volontari da parte degli OLP con minore distacco.

Tbl.31 - Utilizzi una scala da 0 a 10 per valutare ognuno dei seguenti aspetti. Nel complesso, i giovani impegnati nel progetto sono stati capaci di: - confronto con gli operatori volontari

	OLP bando 2019	Op.Vol. bando 2019
capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.	8,1	8,2
capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	7,9	8,4

negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo	7,5	7,9
media area delle competenze trasversali - relazionali	7,8	8,2
lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	8,1	8,2
capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	7,7	7,9
grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi	7,9	7,8
grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	8,1	8,3
media area competenze trasversali – efficacia personale	8,0	8,1

(continua)

Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	8,0	8,2
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità	7,6	8,0
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	7,6	8,1
media area competenze trasversali – gestionali	7,7	8,1

voto medio scala 0-10

2.2 Il profilo e le motivazioni degli operatori volontari in servizio

2.2.1 Chi sono i volontari della rete ASC APS

Qualunque considerazione riguardante il percorso conoscitivo, formativo e di crescita personale affrontato dai giovani del servizio civile va messa in relazione con le caratteristiche dei giovani in servizio: senza conoscerli, ogni affermazione su di loro sarebbe decontestualizzata e, pertanto, poco significativa.

Il rapporto tra femmine e maschi tra gli operatori volontari rimane ancora nettamente a favore delle prime, che sono 6 su 10 (tbl.30).

Tbl.32 - Genere:

	2010	2011	2013	2015	2016	2017	2018	2019
maschio	32	33	37	37	38	41	39	39
femmina	68	67	63	63	62	59	61	61

dati %

Quanto al **titolo di studio**, i dati possono essere confrontati con quelli riferiti ai pari età fornitaci dall'Istat (tbl.31):

Tbl.33 - Titolo di studio

	Giovani italiani – Istat 2018	Giovani servizio civile bando 2019	Differenza
Totale Licenza Media	38	7	-31
Totale Diploma	47	60	+13
Totale Laurea	15	33	+18

dati %

Come è evidente dal confronto, gli operatori volontari sono decisamente più scolarizzati dei loro coetanei: in particolare, sono pochi coloro che hanno soltanto la licenza media.

Questo conferma un aspetto su cui ci siamo già soffermati più volte nel passato: **il titolo di laurea avvantaggia i giovani nella partecipazione al servizio civile, con un meccanismo che però non agisce in fase di selezione** – altrimenti ci aspetteremmo un numero di laureati ancora maggiore – **ma che è operativo a monte, al momento della scelta per il giovane di fare domanda per partecipare all'esperienza.**

Un altro crinale di lettura importante per definire le caratteristiche dei volontari è quello legato alla **condizione occupazionale** (tbl.32).

Cambia lievemente rispetto al passato la condizione professionale: **crescono gli studenti** (40%) mentre **diminuiscono gli occupati** (22%; tbl.32). Più spesso gli studenti sono maschi e sono già laureati che proseguono gli studi). Tra chi ha lavorato continua ad ingigantirsi la tipologia dell'altro lavoratore dipendente (pari al 46%) che comprende categorie non tradizionali ma evidentemente sempre più diffuse (tra cui si può collocare ad esempio quella dei rider) mentre un 15% ha lavorato da impiegato e l'11% da libero professionista. Le tipologie contrattuali sono per quasi la metà quelle del lavoro dipendente e per il 22% del lavoro autonomo: nel 10% dei casi chi ha lavorato lo ha fatto in modo irregolare, specie le persone con licenza media o diploma. Come abbiamo osservato più volte in passato, chi ha la licenza media più spesso ha avuto un contratto da dipendente, chi è laureato da collaboratore.

Il 3% degli operatori volontari riceve il reddito di cittadinanza, sussidio diffuso soprattutto tra chi ha la licenza media.

Tbl.34 - Condizione professionale dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC – per genere

	totale	maschio	femmina
In cerca di prima occupazione	23	23	24
Disoccupato	14	15	14
Occupato ma con lavori saltuari	18	17	18
Occupato	8	8	7
Studiante	37	37	37

dati %

Considerato che i volontari del servizio civile sono più spesso laureati dei loro coetanei e più spesso frequentano l'Università, **ci aspettiamo che siano anche più cosmopoliti e che padroneggino meglio le lingue.**

Ha partecipato al programma Erasmus il 13% degli operatori volontari, qualcuno in più degli anni precedenti, dato spiegabile con la quota di studenti maggiore rispetto al passato (tbl.33). Tra chi è già laureato, ben uno su cinque ha fatto questa esperienza. Specie i laureati – ma anche, in misura minore, gli altri – hanno trascorso periodi di tempo significativi all'estero: il dato medio è del 22%.

La conoscenza delle lingue è buona per l'inglese e discreta per il francese (tbl.34); su tale indicatore la variabile del titolo di studio incide in modo molto netto, dividendo i laureati da chi ha la licenza media ma anche dai diplomati per l'inglese e lo spagnolo, meno per il francese: qui certamente influisce il percorso di studio e probabilmente anche la

partecipazione all'Erasmus che, per i giovani italiani, vede come meta molto spesso la Spagna.

Tbl.35 - Partecipazione al Programma Erasmus dei volontari ASC

	2013	2015	2016	2017	2018	2019
Sì	12	11	10	12	12	13
No	88	89	90	88	88	87

dati %

Tbl.36 - Soggiorni all'estero di almeno un mese (diversi dall'Erasmus) per titolo di studio:

	totale	licenza media	diploma	laurea
Sì, una	14	6	13	19
Sì, più di una	8	9	5	13
No	78	85	82	68

dati %

2.2.2 Le ragioni di scelta del servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato

Il mondo del volontariato rappresenta da sempre un bacino importante di provenienza dei giovani volontari, ma ci sono anche quote molto significative di giovani che non hanno mai avuto alcun rapporto con il mondo del volontariato.

Oltre la metà degli operatori volontari del bando 2019– in continuità con il passato – proviene da quel contesto (tbl.35).

Tra chi ha già esperienza ritroviamo soprattutto:

- 26-30enni;
- laureati;
- occupati;
- operatori volontari dell'Estero e dell'Educazione e promozione culturale;
- chi opera presso associazioni, case di riposo, ASC, Arci, Arciragazzi.

Tra chi non ha avuto esperienza si notano in particolare:

- i 18-21enni;
- gli operatori volontari che operano al Centro;
- chi è in cerca di lavoro;
- chi opera nell'Ambiente e nel Patrimonio storico artistico;
- gli operatori volontari delle cooperative sociali, delle ASL, dei Comuni, di Slow Food, dei circoli sloveni, dell'UISP.

Tbl.37 - Percentuale di volontari che hanno esperienza di volontariato per genere, età, titolo di studio, zona, condizione occupazionale e settore di attività

% ha avuto esperienze	2019
totale	57
maschio	56
femmina	58
18-21 anni	48
22-25	59
26-30	66
licenza media	55
diploma	53
laurea	65
Nord	62
Centro	51
Sud	55
in cerca di prima occupazione	46
disoccupato	57
occupato ma con lavori saltuari	67
occupato	66
studente	59
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO	86
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	48
AMBIENTE	41
ASSISTENZA	53
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	62
PROTEZIONE CIVILE	20

dati %

Non cambiano nel tempo, ed è un elemento di continuità sorprendente, **le motivazioni che spingono i giovani a scegliere il servizio civile**. Come sempre, ci troviamo di fronte ad un insieme di ragioni: quelle di crescita personale, che rappresentano il fattore decisivo per oltre sei operatori volontari su dieci, si accompagnano a quelle materiali – molla del 23% degli operatori volontari – e a quelle altruistiche (12%; tbl.36).

Interessante la lettura a seconda delle caratteristiche dei giovani:

- i maschi e i più giovani sono più altruisti e meno interessati alla crescita personale quali fattori motivanti;
- i ragazzi più grandi sono più consapevoli dei benefici personali;
- chi cerca lavoro è motivato più degli altri dalle ragioni materiali.

Tbl.38 - Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere di fare questo tipo di esperienza?

	2010	2013	2015	2016	2017	2018	2019
fare un percorso di crescita personale	25	24	24	23	23	22	22
approfondire la tua formazione	14	15	15	14	15	14	13
guadagnare qualcosa	14	17	15	15	13	13	13
fare nuove esperienze	13	10	11	13	12	13	13
entrare nel mondo del lavoro	10	11	10	10	11	12	12
aiutare gli altri	11	8	9	10	11	10	12
metterti alla prova	7	5	5	5	5	6	6
fare quello che ti piace	5	7	8	7	7	7	6
fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	1	3	3	3	3	3	3

dati %

2.2.3 L'impatto della pandemia COVID-19 sugli operatori volontari

L'emergenza COVID ha avuto importanti ripercussioni organizzative sul servizio civile universale e ne avete ancor più sul modo con cui gli operatori volontari hanno vissuto la loro esperienza.

Nonostante tutto quello che è accaduto però, la **reazione degli operatori volontari è stata in larghissima parte positiva** e, anzi, l'emergenza sanitaria ha agito come moltiplicatore di consapevolezza per i giovani rispetto al loro ruolo.

È certamente diffusa tra i giovani l'opinione che il servizio civile abbia dato un contributo importante al Paese durante la fase di emergenza, cosa che ha alimentato una **maggiore consapevolezza del ruolo degli operatori volontari, un accresciuto senso di appartenenza alla comunità e una migliore comprensione**, con i fatti, **del concetto di 'difesa della patria'**, mai così concreto (tbl.37).

Tutto questo riguarda un'ampia maggioranza degli operatori volontari, ma esistono quote non piccole di giovani (pari a 30% su alcuni aspetti) decisamente più distaccate e disincantate. Tra questi, notiamo in particolare quelli che operano nel Nord Est e al Centro del Paese e i giovani meno scolarizzati (tbl.38): questo secondo elemento ci offre dei motivi di riflessione perché proprio i giovani con titolo di studio basso dovrebbero invece essere messi nelle condizioni di fruire di maggiori opportunità degli altri, non avendole avute in precedenza nel loro percorso formativo.

Vi sono inoltre alcune differenze per settore di attività:

- nell'Assistenza e nell'Educazione e Promozione Culturale (che comunque rappresentano oltre l'80% degli operatori volontari della Rete ASC Aps) è chiara la percezione del proprio contributo all'emergenza ed è più vivo il senso di appartenenza alla comunità;
- nella Protezione Civile, come ci si aspetterebbe, queste sensazioni sono ancora più diffuse benché vi sia anche chi si è sentito sfruttato come manodopera a basso costo, aspetto da tenere presente e che certamente dipende dal tipo di attività nelle quali sono stati coinvolti gli operatori volontari (non sono tutte ugualmente gratificanti né organizzate efficacemente, evidentemente);
- gli operatori volontari impegnati nei progetti all'Estero invece costituiscono un'eccezione, perché sono stati particolarmente penalizzati dalla modalità organizzative sopraggiunte (interruzioni di attività e modifiche consistenti a quanto previsto nei progetti) e perciò non possono sentirsi partecipi di un progetto più grande.

Tbl.39 - L'esperienza di servizio civile che stai vivendo è indubbiamente diversa da quella degli operatori volontari che hanno fatto il servizio civile in passato. Di seguito troverai alcune affermazioni che possono descrivere questa esperienza: ti chiediamo di esprimere il tuo grado di accordo su ciascuna di esse.

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo
Ho compreso meglio, facendo servizio civile in questa situazione, il significato di partecipare a questa esperienza	33	50	14	3
Il servizio civile svolto in questa situazione di emergenza mi ha fatto sentire più partecipe alla vita della mia comunità	32	45	18	5
Ho compreso meglio, facendo servizio civile in questa situazione, il significato di 'difesa della patria'	24	47	21	8
Il servizio civile che sto svolgendo dà un importante contributo ad affrontare all'emergenza del nostro Paese	23	49	21	7
svolgere il servizio civile in questo periodo mi ha fatto sentire soltanto manodopera a basso costo	5	13	29	53

dati %

Tbl.40 - L'esperienza di servizio civile che stai vivendo è indubbiamente diversa da quella degli operatori volontari che hanno fatto il servizio civile in passato. Di seguito troverai alcune affermazioni che possono descrivere questa esperienza: ti chiediamo di esprimere il tuo grado di accordo su ciascuna di esse.

	Importante contributo ad affrontare emergenza	Compreso meglio significato scu	Compreso meglio difesa della patria	Più partecipe della comunità	Sentire manodopera a basso costo
% molto d'accordo					
Maschio	25	33	25	33	6
Femmina	22	33	23	31	5

18-21 anni	26	33	23	32	4
22-25	24	35	26	33	6
26-30	19	30	23	29	5
licenza media	18	30	20	27	6
diploma	25	35	26	33	4
laurea	37	39	30	42	9
Nord Ovest	31	37	29	39	5
Nord Est	19	27	18	27	5
Centro	17	26	19	22	6
Sud	26	40	30	38	4
Isole	23	29	23	29	4
AMBIENTE	8	15	14	13	5
ASSISTENZA	28	38	28	38	4
EDUCAZIONE E PROM. CULTURALE	24	34	25	32	5
ESTERO	5	16	0	0	0
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	14	25	21	25	6
PROTEZIONE CIVILE	40	30	20	45	15

dati % di 'molto d'accordo'

2.2.4 Il bilancio di un bando sotto l'effetto del COVID

È legittimo chiedersi se (quasi scontato), in quale misura e soprattutto in quale modo il COVID abbia pesato sull'esperienza di servizio civile e la risposta che possiamo dare è che **la pandemia**, pur avendo avuto importanti ripercussioni, **non ha alla fine reso meno significativa l'esperienza dei giovani** che anzi si mostrano molto soddisfatti di quello che hanno fatto nel loro tempo a servizio del prossimo (tbl.39).

Ci siamo anche chiesti se la pandemia abbia reso gli operatori volontari **più consapevoli del proprio ruolo all'interno della comunità**: ed è stato certamente così, anche se sarebbe sbagliato pensare che sia stato il COVID a dare senso all'esperienza. Non dobbiamo dimenticare infatti che i giovani che accedono al servizio civile universale sono motivati a questo percorso ben prima di iniziarlo e che quindi vi arrivano con un livello di consapevolezza già elevato.

Piuttosto c'è da chiedersi se la risposta, in termini valoriali e organizzativi, della rete ASC Aps sia adeguata a queste aspettative e se lo sia stata anche in questa situazione emergenziale.

Quanto possiamo affermare alla luce del monitoraggio è che la risposta è stata senz'altro positiva, visto che la soddisfazione dei giovani in servizio si allinea con i migliori risultati di sempre (quelli dei bandi 2017 e 2018). Non dobbiamo dimenticare però che **un settore di attività è del tutto escluso dal monitoraggio (e dal servizio): l'estero**. E già questo basterebbe a ribadire l'eccezionalità di questo anno.

In ogni caso, la reazione della rete ASC Aps all'impatto della pandemia è stata tempestiva, dimostrando un'elasticità che non è facile da trovare dentro le organizzazioni. Questo ha permesso non solo di 'salvare' le esperienze dei giovani ma di continuare a renderle piene di significato.

Tbl.41 - Voto complessivo sull'esperienza per genere, età, titolo di studio, zona, settore di attività:

Totale	8,2
Maschio	8,3
Femmina	8,2
18-21 anni	8,4
22-25	8,2
26-30	8,1
Licenza media	8,4
Diploma	8,4
Laurea	7,9
Nord Ovest	8,1
Nord Est	8,0
Centro	8,0
Sud	8,6
Isole	8,4
PROTEZIONE CIVILE	8,7
ASSISTENZA	8,3
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	8,3
PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	7,9
AMBIENTE	7,4
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO	-

voto medio scala 0-10

2.2.5 Metodologia

Il monitoraggio del bando 2019 sui volontari impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in tre fasi:

- a marzo 2020;
- ad agosto-settembre 2020;
- a novembre-dicembre 2020.

Tutte e tre le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc Aps ad hoc, cui tutti i volontari hanno accesso univoco tramite password. Tutti i volontari impegnati hanno risposto ai questionari (1.924 soggetti).

2.3 L'attestazione delle conoscenze e competenze trasversali

2.3.1 Il modello ASC Aps di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

A partire dal monitoraggio dei progetti del bando 2017 sono stati introdotti cambiamenti significativi nel sistema di valutazione delle conoscenze e delle competenze, per sperimentare e poi arrivare a consolidare un nuovo modello di misurazione:

- è stato ampliato e sistematizzato entro 6 aree il numero delle tematiche da testare – che oggi sono 23 - sempre attraverso l'autovalutazione espressa dai volontari;
- la rilevazione viene svolta in tre momenti: a inizio, a metà e alla fine dell'esperienza di servizio civile.

Attraverso questi indicatori ci siamo posti l'obiettivo di comprendere come il servizio civile abbia arricchito le conoscenze e le competenze dei giovani in servizio: per farlo, abbiamo utilizzato una serie di domande di autovalutazione in scala 0-10 cui i volontari sono chiamati a rispondere in ciascuna delle tre fasi di monitoraggio, che rappresentano il 'prima', il 'durante' e il 'dopo' il servizio civile.

La ragione delle tre rilevazioni si basa sull'ipotesi che nel tempo le autovalutazioni si modifichino sulla base di quanto i volontari apprendono ma anche della maggiore consapevolezza rispetto ad alcuni temi.

Le conoscenze e competenze testate fanno riferimento ad alcune aree:

AREA DEL SERVIZIO CIVILE (Fonte delle tematiche affrontate: Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

- Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, servizio civile universale;
- Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile;
- Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile;
- Conoscenza del concetto di difesa civile della Patria non armata e nonviolenta, ovvero attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari, di movimento e della società civile;
- Conoscenza dell'ente accreditato ASC ospitante e le sue finalità;
- Conoscenza dell'ente che realizza il progetto e le sue finalità.

AREA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI (*Fonti delle tematiche affrontate: MIUR, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*)

Relazionali

- Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.
- Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni;
- Negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo.
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi.

Efficacia personale

- Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti;
- Grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi;
- Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti, con persone e gruppi diversi.

Gestionali

- Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti;
- Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità;
- Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze.

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA – competenze civiche (democrazia, cittadinanza attiva e partecipazione) (*Fonti delle tematiche affrontate: MIUR, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*)

- Conoscenza della Costituzione italiana – e in particolare del Titolo 1 riguardante i valori fondativi della Repubblica - degli organi costituzionali, dell'organizzazione delle Camere e dell'iter di formazione delle leggi;

- Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva: volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale; impegno politico e sociale, forme di democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace, partecipazione a elezioni e referendum;
- Grado di conoscenza della protezione civile: previsione e prevenzione dei rischi, interventi in emergenza e post emergenza;
- Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità, rispetto e valorizzazione delle differenze di qualunque origine – sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizione personale e sociale.

AREA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO: (*Fonti delle tematiche affrontate: Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*)

- Nozioni sui rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione;
- Nozioni sulle normative: quadro della normativa in materia di sicurezza.

Come si può vedere dalle fonti citate, per codificare conoscenze e competenze che possano fare specifico riferimento all'esperienza di servizio civile abbiamo dovuto fare ricorso a più fonti, essenzialmente il MIUR per le competenze e le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale per le conoscenze. Non esiste ancora infatti un repertorio consolidato ufficiale del sistema formativo italiano cui potere fare riferimento.

Arrivati alla terza somministrazione delle autovalutazioni delle competenze con gli indicatori definiti nel 2017 (tbl.40), possiamo fare alcune affermazioni che hanno base solida:

- intanto, è fuor di dubbio che il servizio civile sia **un'esperienza formativa dalla quale le competenze dei giovani escono rafforzate;**
- il secondo aspetto è che il servizio civile universale rappresenta un'esperienza formativa **a tutto tondo, capace di alimentare non soltanto le conoscenze 'dichiarative'** - ovvero la competenza su argomenti che attengono il servizio civile, la cittadinanza attiva e la sicurezza sul lavoro – **ma anche di fare crescere le competenze trasversali relative al 'saper fare'** (capacità di comunicazione, di

ascolto, di gestione dei conflitti, lavoro di gruppo) e al **'saper essere' del volontario**, ovvero gli atteggiamenti rispetto all'autocontrollo, la fiducia in sé, la flessibilità, la capacità di auto-monitorarsi, lo spirito di iniziativa;

- un terzo aspetto da sottolineare è il fatto che **questa crescita delle competenze si rileva già nel secondo monitoraggio, un elemento atteso perché tale rilevazione avviene a valle della formazione generale e specifica**; ma se questo può spiegare la crescita delle conoscenze 'dichiarative', per le competenze trasversali dobbiamo pensare che sia proprio l'effetto delle attività quotidiane di servizio civile a fare crescere la consapevolezza;
- da qui discende il quarto aspetto, ovvero il fatto che il servizio civile offra – in modo misurabile attraverso le autovalutazioni degli operatori volontari - un insieme di formazione formale e non formale.

Invece, **una specificità del monitoraggio del bando 2019 è legata al fatto che, per la prima volta, i risultati in termini di competenze certificati dalle risposte degli operatori volontari con la sola licenza media non sono così distanti da quelle dei loro colleghi più istruiti**: se fosse confermato nei prossimi anni, questo sarebbe un risultato importante per qualificare il servizio civile come un'azione formativa che dispiega i suoi effetti anche su chi in partenza ha minori strumenti.

Tbl.42 - Valuta il tuo grado di conoscenza di alcuni temi e il livello di competenza che attribuisce a te stesso in alcune materie.

	3 monitoraggio 2019	Differenza con 1° monitoraggio
Area del servizio civile		
Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, sc universale	7,5	+2,0
Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile	7	+2,2
Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile	6,8	+2,3
Conoscenza del concetto di difesa civile della patria non armata e nonviolenta	7,7	+1,7
Conoscenza dell'ente accreditato ASC ospitante e le sue finalità	7,5	+2,1
Conoscenza dell'ente che realizza il progetto e le sue finalità	8,1	+1,6
Media area del servizio civile	7,4	+1,9
Area delle competenze trasversali - relazionali		
Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro	8,2	+0,7

Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	8,4	+0,4
Negoziare e gestire i conflitti con altre persone in situazioni interpersonali e di gruppo	7,9	+0,6
Media area delle competenze trasversali - relazionali	8,2	+0,6
	3 monitoraggio 2019	differenza con 1° monitoraggio
Area delle competenze trasversali – efficacia personale		
Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	8,2	+0,5
Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	7,9	+0,6
Grado di fiducia in sé	7,8	+0,9
Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	8,3	+0,6
Media area competenze trasversali – efficacia personale	8,1	+0,7
Area delle competenze trasversali – gestionali		
Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	8,2	+0,6
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso	8	+0,6
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	8,1	+0,8
Media area competenze trasversali – gestionali	8,1	+0,7
Area della cittadinanza attiva		
Conoscenza della costituzione italiana	7,3	+0,9
Conoscenza della dichiarazione universale dei diritti umani	7,4	+1,1
Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva	7,5	+1,0
Grado di conoscenza della protezione civile	7,4	+1,5
Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità	7,9	+0,9
Media area della cittadinanza attiva	7,5	+1,1
Area della sicurezza sul lavoro		
nozioni sui rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione	8	+1,1
nozioni sulle normative: quadro della normativa in materia di sicurezza	7,7	+1,2
Media area della cittadinanza attiva	7,9	+1,2

voto medio scala 0-10

2.4 L'Attestato specifico

2.4.1 Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

EMiT Feltrinelli in accordo con ASC Aps ha messo a punto un ulteriore sistema di messa in trasparenza e attestazione delle competenze da mettere a disposizione dei volontari allo scopo di aiutarli ad aumentare la propria consapevolezza di quanto appreso durante l'esperienza di volontario del servizio civile e aiutarli al contempo a portare le conoscenze e competenze apprese nel proprio percorso di vita personale e professionale.

La messa in trasparenza e l'attestazione delle conoscenze e delle competenze vengono mappate dai volontari tramite i monitoraggi in ingresso e in uscita dal percorso, momenti importanti di autovalutazione, riflessione su quanto appreso e di connessione con l'ente presso il quale si svolge il progetto. I momenti di monitoraggio utilizzati sono il primo e il terzo, rispettivamente quello di ingresso e di uscita; questi sono stati svolti in:

- marzo 2020
- novembre-dicembre 2020

Il lavoro svolto ha dato luogo alla generazione e distribuzione di un nuovo attestato specifico a partire dai progetti del bando 2019 e rilasciato a 1765 volontari, composto da 3 sezioni:

1. rappresentazione grafica tramite grafico a radar del monitorato delle conoscenze e delle competenze in ingresso e in uscita del volontario, dando così una veloce e comprensibile lettura delle modifiche e dei miglioramenti ottenuti durante il servizio civile.
2. la composizione di dettaglio delle conoscenze e competenze (sotto descritte).
3. lo schema delle conoscenze e competenze in uscita da usare per arricchire il curriculum vitae; una seconda rappresentazione dei dati, formattati e inseriti in una tabella utili ad essere inseriti direttamente nel curriculum vitae del volontario

Durante il suo percorso, il volontario viene guidato dall'Operatore Locale di Progetto (OLP), dall'ente e dallo SCU, tramite la formazione e l'accompagnamento nelle conoscenze tipiche del servizio civile e alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

Le competenze che vengono riportate sull'attestato specifico afferiscono alle aree civiche e di cittadinanza e vengono così suddivise:

CIVICHE:

- **VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**
 - l'identità del gruppo in formazione e patto formativo
 - dall'obiezione di coscienza al scn
 - il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta
 - la normativa vigente e la carta di impegno etico
- **LA CITTADINANZA ATTIVA**
 - la formazione civica
 - le forme di cittadinanza
 - la protezione civile
 - la rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- **IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE**
 - presentazione dell'ente accreditato arco servizio civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
 - il lavoro per progetti
 - l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
 - disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
 - comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- **I RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO E LE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
 - concetti di base; fattori di rischio
 - sostanze pericolose; dispositivi di protezione
 - segnaletica di sicurezza; riferimenti comportamentali
 - gestione delle emergenze
- **NORMATIVE: QUADRO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA**

- Codice penale; codice civile; costituzione; statuto dei lavoratori; normativa costituzionale; D.L. n. 626/1994; D.L. n. 81/2008 (testo unico) e successive aggiunte e modifiche

CITTADINANZA:

- **IMPARARE AD IMPARARE**
organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **PROGETTARE**
elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **COMUNICARE**
 - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **COLLABORARE E PARTECIPARE**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**
sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo

interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **RISOLVERE PROBLEMI**

affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**

acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

3. L'INVESTIMENTO DI ASC APS PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO 2019

3.1 L'investimento diretto di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali

3.1.1 Le risorse impegnate per lo svolgimento delle attività di SCU

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile universale realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci della rete ASC Aps nazionale e articolazioni territoriali riferiti all'anno 2020 che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC Aps (enti di accoglienza e relative sedi di attuazione).

In primo luogo è stato definito l'investimento di ASC Aps Nazionale per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2019 del Dipartimento PGSCU e quindi con ricaduta nel 2020 (data avvio progetti 15 Gennaio), ottenuto attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2020 di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali.

In particolare le attività di progettazione, selezione, avvio al servizio, si sono concentrate fra il primo semestre del 2019 e la fine del 2020. La progettazione, la promozione del bando, le selezioni nel 2019 e nel 2020 l'avvio e svolgimento del servizio, la formazione generale e specifica e i tre monitoraggi per gli operatori volontari e quello per gli OLP. Nel 2021 il Rapporto Annuale.

In termini di bilanci questi sono i risultati di sintesi:

- ASC Aps Nazionale ha chiuso l'esercizio 2020 con ricavi per € 854.870,58 e costi per € 704.507,87, con un avanzo di € 150.362,71, che scende a € 65.369,97 dopo la contabilizzazione delle partite di giro;
- Dai bilanci 2020 delle 53 ASC Aps locali¹ interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2019 e realizzati fra Gennaio 2020 e Gennaio 2021, emergono ricavi iscritti a bilancio per € 1.576.553,61 e costi pari a € 1.460.144,52 per un avanzo globale di € 116.409,09;
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (€ 17.168,73 che hanno riguardato principalmente le voci di: i) rimborso alle articolazioni territoriali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 90,00 che il Dipartimento PGSCU ha versato a ASC Nazionale Aps e ii) di

¹ Sono state 63 le ASC Aps locali e regionali che hanno sostenuto il bando 2020

sostegno alle stesse per € 67.824,01, evidenza nel 2020 ricavi per € 2.346.431,45 e costi pari a € 2.164.652,39 con un avanzo netto di € 181.778,86.

Tbl.43 - I costi di ASC Aps nel 2020

Costi	Importo	
	Consuntivo 2020 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2020 articolazioni territoriali
Costi per servizi istituzionali	€ 413.728,88	€ 614.136,10
di cui per formazione	€ 178.083,27	€ -
Costi per servizi commerciali	€ 42.712,00	€ 24.525,56
Costi per personale	€ 121.428,87	€ 478.021,26
Spese generali	€ 80.052,95	€ 259.003,33
Oneri finanziari e bancari	€ 1.489,63	€ 8.492,13
Imposte	€ 5.222,06	€ 8.807,12
Oneri straordinari	€ 2.672,87	€ 45.942,34
Ammortamenti - Accantonamenti	€ 2.032,20	€ -
Altri costi	€ 35.168,41	€ 21.216,68
Totale	€ 704.507,87	€ 1.460.144,52

Fonte: dati ASC

Tbl.44 - I ricavi di ASC Aps nel 2020

Ricavi	Importo	
	Consuntivo 2020 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2020 articolazioni territoriali
Ricavi istituzionali	€ 694.499,78	€ 1.229.568,14
di cui per formazione (dall'UNSC)	€ 161.834,06	€ -
Ricavi commerciali	€ 72.392,44	€ 216.701,86
Ricavi finanziari	€ 403,30	€ 12,20
Proventi straordinari	€ 82,32	€ 82.547,95
quote sociali	€ 2.500,00	€ 47.723,46
Totale	€ 769.877,84	€ 1.576.553,61

Fonte: dati ASC

Tbl.45 - Saldi finali ASC Aps nel 2020

	Consuntivo 2020	
	ASC Aps Nazionale	Articolazioni territoriali

Totale	+ 65.369,97	+ € 116.409,09
---------------	--------------------	-----------------------

Fonte: dati ASC

3.1.2 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCU

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 1.970 posizioni, risulta che ASC Aps nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.098,81 per giovane.

3.1.3 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA

Nelle ASC Aps locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, ad eccezione di 7 realtà molto piccole, in 46 è stato attivo il RLEA (Responsabile Locale di Ente Accreditato), figura prevista dall'Accreditamento fino al 2017, che, nella realtà di ASC Aps si è evoluto nel ruolo di Responsabilizzazione della Programmazione Locale (RPC). E' un dirigente della articolazione territoriale, spesso con incarichi retribuiti negli enti di accoglienza.

Come ASC Aps Nazionale, lo abbiamo mantenuto attivo, in quanto, dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento, sia verso i giovani che verso gli enti di accoglienza e lo stesso ASC Aps Nazionale.

Per quanto riguarda invece le associazioni locali in cui opera ASC Nazionale Aps, fra le 53 prima citate, in 32 i costi sono nel bilancio della ASC Aps locale e in 21 i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante. Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante i costi contabilizzati direttamente dalle ASC Aps locali e parametri figurativi² nei casi in cui è stata una delle associazioni socie a sostenere i costi, arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 706.560,00 su base annua per un numero di ore annue di 35.238 e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 53 ASC Aps interessate in € 400.003,33 annui.

² Costi figurativi: per ognuno dei 46 RLEA si è considerata, per 768 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 15.360,00 e per il costo sede delle 23 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00

3.2 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

3.2.1 Le altre voci di spesa

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, con i medesimi parametri di costo lordo orario della CNESC, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC Aps locali, perché sostenute dagli enti di accoglienza, cioè dalle associazioni socie o dai soggetti in accordo di partenariato, nelle sedi di attuazione dei progetti, titolari dei progetti e dell'impiego degli operatori volontari.

Le figure prese in esame sono state:

- **Gli operatori locali di progetto (OLP),**
- **I docenti di formazione specifica,**
- **I selettori**

In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli **OLP** nell'esercizio della loro funzione³ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa SCU dei 940 OLP coinvolti nel bando considerato su 11 mesi di attività) è stimato in € 5.414.400,00,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCU nelle 898 sedi di attuazione del bando è stimato in € 4.849.200,00 su base annua.

Inoltre sono stati 1.656 i docenti⁴ che hanno erogato la formazione specifica dei progetti del bando. Il costo figurativo totale è quantificato in € 1.132.704,00.

Ci sono stati poi 121 selettori⁵ che hanno affiancato nelle commissioni appositamente costituite il personale degli enti di accoglienza, con un costo figurativo di € 124.050,00.

³ per ognuno dei 940 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno, di € 5.760,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 898 sedi di attuazione pari a € 450,00 per € 5.400,00 annui

⁴ Per i docenti di formazione specifica, che hanno erogato 29.808 ore di formazione, è stata calcolata una media di 18 ore di docenza con un costo orario lordo di € 38,00 per un totale di € 1.132.704,00

⁵ I colloqui di selezione hanno riguardato 4.135 giovani. La durata media di un colloquio è stata stimata in 30 minuti (media fra colloquio senza rilievi particolari anche in sede di raccolta, organizzazione e valutazione documentazione e colloqui che presentano particolarità di vario tipo). Ogni commissione è composta da un minimo di tre persone, di cui uno, il Presidente, è selettore accreditato. Il totale delle ore impegnate è stato di 6.202, valutato con il costo lordo orario di € 20,00 per selettore.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio (€ 2.164.652,39) con quelli figurativi (non sostenuti da ASC Aps ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), pari a € 11.520.354,00 il totale dei costi dell'ente accreditato ASC Nazionale Aps per l'attuazione dei progetti con avvio Gennaio 2020, è stato di € 13.685.006,39 pari a un investimento su ognuna delle 1.970 posizioni attivate di € 6.946,70 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.400,00.

Tbl.46 - Costi figurativi aggiuntivi

	Anno 2020	
	N.ro	Costo
Operatori locali di progetto	940	€ 5.414.400,00
Docenti formaz. specifica	1.540	€1.132.704,00
Selettori	121	€ 124.050,00
Sedi attuazione	902	€ 4.849.200,00
Totale		€ 11.520.354

Fonte: dati ASC

3.2.2 Considerazioni

Il passaggio dal Servizio Civile Nazionale al Servizio Civile Universale non ha modificato la struttura della destinazione del fondo nazionale del servizio civile (art. 24 del Decreto Legislativo n. 40 del 2017). Più del 95% delle risorse statali è destinato al pagamento dell'assegno mensile degli operatori volontari e alla loro copertura assicurativa. ⁶

I costi generati dalla progettazione, dalle campagne promozionali in occasione del bando giovani (il SCU è volontario), dalle selezioni delle domande, l'avvio e la gestione del servizio, incluse le strumentazioni e le sedi necessarie, la formazione generale e specifica, il monitoraggio delle attività e del grado di soddisfazione degli operatori volontari, i rapporti annuali sono sostenuti dagli enti accreditati. Con l'avvio della Programmazione serviranno investimenti anche per gli incontri periodi fra gli operatori volontari, la valutazione dei risultati, la valorizzazione delle competenze degli operatori stessi.

E' evidente che questo sistema si sta avvicinando ad un punto critico. Già oggi le notevoli diversità di investimento e di qualità sono un dato di fatto, richiamate anche dagli operatori volontari. L'asimmetria nei controlli e nelle ispezioni è un altro indicatore che ha contribuito a mantenere sotto controllo questa tensione economica.

⁶ Vedasi Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2020 del DPGSCU

L'universalità del SCU ha come prima condizione l'accesso di tutti coloro che fanno domanda e ne hanno i titoli all'anno di servizio. La tenuta di questa universalità è una qualità omogenea e una rendicontazione dei risultati che mantenga il consenso, anche parlamentare, all'istituto. In questo contesto, l'erogazione di servizi strutturati dal Dipartimento verso gli enti, l'accesso a risorse pubbliche derivanti da altre fonti e a risorse private dedicate sono le nuove frontiere sul piano economico per il SCU e per ASC.